



PRESS & MEDIA

ATLANTE *delle RIVE*

2025

CAMPAGNA ADV NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

17/09/2025

21/09/2025

22/09/2025

LA STAMPA

24/09/2025

la Repubblica

25/09/2025

la Repubblica.it

25/09/2025-1/10/2025

The image shows three pages from the Corriere della Sera newspaper. The top page features a large central advertisement for 'ATLANTE delle RIVE' with a QR code linking to atlantedellerrive.org. The bottom two pages show smaller versions of the same ad, along with other news columns and classified ads.

The image shows two pages from the La Stampa newspaper. Both pages feature a large central advertisement for 'ATLANTE delle RIVE' with a QR code linking to atlantedellerrive.org. The left page includes a quote by Roy Chen: "In Israele siamo all'inizio della fine. L'autoritarismo avanza rapido e invisibile".

The image shows three pages from the la Repubblica newspaper. The top page features a large central advertisement for 'ATLANTE delle RIVE' with a QR code linking to atlantedellerrive.org. The middle page features a quote by Marco Paolini: "Non è mai la stessa acqua, non è scontato che ci sia". The bottom page features a quote by Marco Paolini: "Non è mai la stessa acqua, non è scontato che ci sia".

CORRIERE DELLA SERA

Marco Paolini

28/11/2024



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA

Marta Latini
29/09/2025



CORRIERE DELLA SERA

Marta Latini
29/09/2025

ATLANTE DELLE RIVE | TEATRO

la Repubblica

LA REPUBBLICA

Anna Bandettini
18/09/2025



la Repubblica

43

Glossari
29 settembre 2024

Bob Dylan, l'inizio della carriera in un bootleg
Un'edizione improvvisata nelle case degli amici, i primi concerti. Il 10 ottobre esce il cofanetto Bob Dylan's Bootleg Series Volume 1B: Through The Open Years, 1956-1963. Per ripercorrere la nascita e la crescita artistica di Bob Dylan come autore e interprete.

● **Marcopolo Paolini**
Bestiario idrico, dedicato all'acqua e ai fiumi italiani

L'INTERVISTA
di ANNA BANDETTINI
MIAMI

La formula di Paolini “Un racconto epico sull'acqua e il rispetto”

Dice che parlerà di amore, di amicizia, di capodarte, di fiumi come “personaggi”, di un grande viaggio, di sogni sull’acqua, perché non è cosa più legata alla nostra vita, ma sprecata e cattivo uso stanno mettendo a rischio questo risveglio fondamentale. Marco Paolini è sempre l’abile attore-narratore che più di trent’anni fa inventò una formula per raccontare la storia del teatro, il teatro/narrazione appunto, evoluta via via da *Racconti del fiume* (1988) a *Il bestiario idrico*, riflessione sui disastri dell’ambiente idrico che debutta al Teatro Romano di Verona con Paolini e la cantante Patrizia Lagozada e la Coro delle Cicale diretto da Giuseppina Casarin, in una serie di quattro spettacoli Joffrelin-Theatro Stabile del Veneto. È la prima tappa dell’*Atlante delle rive*, progetto triennale che si chiude il 28 settembre.

Giornata mondiale dei fiumi, darà vita a 40 eventi in tutta Italia.

Paolini, cosa c’è entrato un tema come l’acqua a teatro?

«In Italia si parla di acqua solo quando manca o esonda. Ma è il bene comune per eccellenza e non è infinito. Dobbiamo ridarle

immaginazione, dati e memoria per non perdere il piacere di raccontare. È l’evoluzione di *Mar di Moluda*, lo spettacolo che lo scorso anno ha raccolto 80 mila persone e ha fatto rapporti intimi fra Padre Della Via (anche regista) e Michela Signori. Cosa raccontate?

«L’Adige, il Vajont, i fiumi deviati, siccità e piene, ma con la

nelle repliche successive di Verona, Ravenna, Treviso, Trento».

Il testo ha lo scrittore Giulio Cesaretti, la regia di Michela Signori. La Vila Canche regista e Michela Signori. Cosa raccontate?

«L’Adige, il Vajont, i fiumi deviati, siccità e piene, ma con la

lingua del teatro, che arriva alla pancia, non solo alla testa. *Bestiario idrico* è un invito a conoscere l’acqua, non solo a usarla».

Non è un compito degli scienziati o dei politici?

«Certo, ma noi possiamo rendere fieri i cittadini e dare nuove idee. L’*Atlante delle rive* vuole creare cittadini eletti e attenti. Se facciamo capire che l’acqua non è un bene naturale esiste in natura, che non basta chiudere il rubinetto quando ci si lava i denti, è già un passo avanti. E poi c’è il ruolo delle altre attive, “stakeholders”, non solo spettatori, di una sfida decisiva per il futuro di tutti».

L’artista torna in scena con *Bestiario idrico* riflessione sui disastri dell’ambiente che arriverà il 21 e 22 al Teatro Romano di Verona

dignità di protagonista. E il teatro può trasformare un tema tecnico in un racconto epico che coinvolge il pubblico».

Cos’è l’*Atlante delle rive*?

«Un progetto triennale, che mette in rete esperti, arti e cittadini per realizzare un ritratto dell’Italia dei fiumi, un atlante di storie, dati e voci locali. Un lavoro di comunità con incontri, laboratori, spettacoli, tecniche, divulgatori e insegnanti ambientalisti».

Il 28 cosa accade?

«È la giornata mondiale dei fiumi abbiamo messo in piedi un’opera corsa, 40 eventi per raggiungere i fiumi d’Italia. È il segnale per dire che non basta munirsi di ambizioni di risolvere i problemi ma di raccontarli per far nascerne una consapevolezza critica e attiva».

La presentazione dell’*Atlante* è il debutto di “Bestiario idrico”, il suo nuovo spettacolo.

«È un viaggio tra cronaca e

Riprendiamoci la scena.

Con il Venerdì un inserto di 28 pagine sulle novità teatrali più attese.

Si alza e si riprova su una grande stagione teatrale. E le principali novità della scena il Venerdì di Repubblica dedica uno Speciale di ventotto pagine. Si va dall’*“Anello del Nibelungo”* di Richard Wagner, opera riproposta sia dalla Scala di Milano che dalla romana Accademia di Santa Cecilia, all’*“Angelo del fococore”* firmato da Emma Dante; da Elio De Capitani che, con Arthur Miller, racconta il letto oscuro del capitalismo, l’unica opera di teatro di Ennio Morricone finalmente rappresentata. E oltre questo, molto altro ancora.

IL VENERDÌ “SPECIALE TEATRO” K 10 SETTEMBRE IN EDICOLA CON

la Repubblica

ATLANTE DELLE RIVE | TEATRO

MARIE CLAIRE
Valeria Balocco
06/2025



Insieme sugli ARGINI

Testo di Valeria RAI (CCO)

Atlante delle Rive è il nuovo appuntamento de *La Fabbrica del Mondo* di Marco Paolini: in scena dal 28 settembre (Giornata mondiale dei fiumi) per raccontare le nostre acque e le nostre terre. E affrontare le sfide del cambiamento climatico.

MANCANO POCO PIÙ DI DUE ORE ALLO SPETTACOLO. Eppure, Marco Paolini, attore, drammaturgo, scrittore e regista si concede a una lunga e densa intervista prima di salire sul palco del Piccolo Teatro di Milano per portare in scena *Darwin, Nevada* un racconto che narra, seguendo le tracce di Charles Darwin, di frontiere e migrazioni, di storia della scienza, di conflitti e soprattutto di cambiamenti in corso.

Siamo nel suo camerino nel sotterraneo del grande teatro milanese, la patria di Luci Romoni, La stanza, medie dimensioni, è spoglia: un lungo tavolo con uno specchio, delle sedie e degli armadi senza ante, dove, a metà intervista, una costumista appende gli abiti di scena: una ca-

mica da bosciolo e poco altro. C'è anche una grande lavagna appesa al muro, dove sono scritte parole in apparente ordine sparso: «Mi servono per ricordare gli snodi delle scene, anche se cambio di continuo e non sono fisse» mi spiega. Io non sono qui per chiedergli di *Darwin, Nevada*, ma perché vorrei che mi raccontasse del suo laboratorio di storie vitali *La Fabbrica del mondo*. O meglio dell'*Atlante delle rive*, che fa parte di un progetto triennale in cui il teatro esce dalle sue cattedrali, si trasforma in missione civile e viene portato sulle sponde di un fiume, su un prato o su un pendio di una montagna. E dove gli spettatori partecipano portandosi coperte e borsacce e diventando protagonisti. Alcuni addirittura parte di un coro narrante, come in un teatro greco. «Volentieri mi risponde in tono pacato. «Andremo in scena sulle rive dei fiumi il prossimo 28 settembre, la Giornata mondiale dei fiumi. E in quel momento iniziale (ne seguiranno altri) racconteremo a più

voci dei corsi d'acqua italiani, ma anche di suoli, città e luoghi legati a quei flussi: storie, stato di salute, resilienza, l'impatto delle attività umane e dei cambiamenti climatici. Acque che scorrono e definiscono o distruggono un territorio, come sa bene, ad esempio, la Romagna. «In Italia ci sono sette distretti idrografici. Cercheremo di raccontarli tutti coinvolgendo teatri, scuole e cittadini in una rete che dia consapevolezza della realtà fisica del nostro Paese. Con quel progetto è come se il teatro fosse andato fuori a prenderesi una boccata d'aria» spiega scegliendo le parole con accuratezza quasi stesse scrivendo un testo scenico. Poi aggiunge che l'idea è nata tre anni fa col filosofo Teimo Pievani. «Tre puntate Rai per parlare dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, fidante perché mette in discussione il nostro stile di vita, è come se dovessestimo migrare da un mondo a un altro. Ecco *La Fabbrica del Mondo* è questo ragionare intorno al mondo in cui viviamo. Purtroppo, quelle puntate (le potete rivedere su RaiPlay, ndr) non hanno avuto seguito, ma noi volevamo andare avanti. Così nel 2023 abbiamo messo in onda il *Vojom's23* su larga scala. Nel 60esimo anniversario della caduta della frana, quella voce è diventata un enorme coro. In mille teatri in Italia e all'estero - dal Canada a Singapore, da Johannesburg all'Inghilterra - prendendo spunto dal copione, si sono recitate anche storie diverse, legate al territorio e alle ferite che hanno cambiato la vita di valli, quartieri, costumi, golfi.

«IL VAJONT È IMPORTANTE perché è la storia di una comunità ferita che racconta la nostra vulnerabilità di ieri. Una fragilità che si ripercuote a catena: riscaldamento climatico, disastri ecologici con conseguenze economiche e sociali. Cos'è cambiato da allora? Noi non siamo gli stessi. Ma non per questioni anagrafiche. Poi, l'anno scorso, è stata la volta di *Mar de Molada*, il progetto di teatro campestre ideato per raccontare il Piave dalla Marmolada al mare, «quello spazio che c'è tra le montagne e Venezia». Quattro tappe per parlar di temi complessi come il consumo di suolo, l'uso sostenibile delle risorse idriche e l'adattamento ai cambiamenti: «di un teatro attivista e corale, che stimola la partecipazione civile con un messaggio di presa in carico di fiumi e falde della Regione. E incredibile quanta gente è venuta, oltre 8mila spettatori. Ricordo che la prima tappa ai piedi della Marmolada (ai Serrai di Sottoguidia in provincia di Belluno) faceva veramente freddo, aveva nevicato il giorno prima. La gente aveva copricapi e teli caldi. E quest'anno tocca all'*Atlante delle Rive*. «Il protagonista è il fiume o meglio i sette bacini idrografici italiani: in ciascuno non ci sono solo i corsi che abbiamo studiato a scuola, ci sono torrenti, rigagnoli, rogge, canali, tagli, gare e fossati» mi spiega indicandomi un grande librone sul suo tavolo. «È un elenco completo di tutte le acque: non si trova in rete, c'è voluto un bel po' per metterlo insieme.»

RICERCA, ANALISI E SINTESI. Il teatro di Paolini è tutto questo anche grazie all'aiuto di un comitato scientifico cui partecipano - tanto per citarne alcuni - esperti come il filosofo Teimo Pievani, Andrea Rinaldo, ingegnere, idrologo, ex rugbista, Stockholm Wa-

ter Prize 2023 - l'equivalente del Premio Nobel per l'acqua, Giulio Boccaletti, direttore scientifico del Centro euro-mediterraneo cambiamenti climatici e la climatologa Elisa Palazzi. «Il fiume è come un albero con radici, rami e chioma: quello che succede a mente ricade a valle. Le sue rive sono abitate da esseri viventi, c'è una stretta relazione tra acque e terre. Dobbiamo ragionare così oggi che il clima sta cambiando la storia e non siamo più in grado di dire domani cosa succederà sulla base di dati storici. Non siamo più capaci di rallentare e tirar una bruma aria. Tutto questo affrontato da soli è terrorizzante, ma insieme è una sfida accettabile. Negli spettacoli sulle rive ci chiederemo cosa possiamo salvare, cosa traghettare verso il futuro. Lo faremo insieme, cercando strade di adattamento. Il teatro è un linguaggio universale, sarà in grado di raccontarlo anche ai nostri figli: «Il mondo oggi è più instabile, complicato e difficile, dobbiamo insegnargli a non avere paura. Quella che oggi è la paura dei ricchi, di perdere tutto. Abbiamo goduto di sicurezza che non siamo più in grado di garantire, quella sicurezza che ci fa dire, però, che oggi noi mangiamo meglio dei nostri padri. Che mi fa dire che io, figlio di un operaio e di una casalinga ho potuto studiare e sono qui a fare un'intervista in uno dei più grandi teatri d'Europa. Il nostro obiettivo su quei prati non sarà contarcisi, ma sperare che il nostro lavoro diventi virale, che i cori - come quelli greci - si trasmettano a tutti. Un messaggio di speranza? «Sì. Un po' come il terzo tempo del rugby quando le due squadre nemiche in campo si trasformano, a fine partita, in amiche, per una birra e una cena raffascinante. Un convivio.»

Teatro

PALCHI CAMPESTRI
Marco Paolini ai Prati di San Gottardo a Sospirolo (Belluno), il 21/9/24, secondo appuntamento di Mar de Molada, il progetto di teatro corale ideato per raccontare il Piave, dalla Marmolada al mare, «quello spazio che c'è tra le montagne e Venezia».



CORRIERE DEL VENETO

Francesca Visentin

27/09/2025



Cultura & Spettacoli



La Fenice a Venezia
La musica di Mahler, dirige il talento Mengoli

venerdì la Sesta Sinfonia in la massone, denominata «fragile», del compositore austriaco, che debutta il 2024. Il direttore è il giovane Maestro Mengoli. Questa volta a dirigere a Venezia sarà il pianista Francesco Malena. Il concerto è dedicato alle 100 anni dalla morte di Gustav Mahler. L'orchestra del Teatro La Fenice eseguirà questa sera nel teatro

Bianberg. Due le repliche del concerto nell'arco della Stagione Sinfonica 2024-2025 della Fenice: la prima è venerdì 21 dicembre, la seconda domenica 12 gennaio. Il prezzo è da 100 a 1.100 euro. Per informazioni e biglietti: www.lafenice.it

Gli eventi

- Alcuni degli eventi nel Veneto
- A Rodiago oggi al Museo del Talmanno di Montebelluna Teatro OFF sull'acqua
- 22/09 Teatro Blaue Caffè di Valsamoggiano, domenica, 10h Abruzzo APS affacciorre Is Salento e Scandiano (breve 17)
- Sempre domani pomeriggio Sabbonara lungo il Bacchiglione concerto sulle rive e l'atmosfera (Mare 16)
- A Campagna sanguigno l'associazione Piccola Città di Rovigno e Cencate le antiche borgate campane Ungheria e Mura e recital poetico musicale
- A Vicenza parte il Festival delle Acque come Retevere, Sistiana che fanno acqua a cura di Paola Rossi e Carla Pescante dell'Ateliers - La Piccola
- A Venezia sala Teatro di viale Don Basso 1 Teatro «B» d'acqua
- A Belluno Rovereto Bressana Stevamarche alle 18
- A Trieste Museo Ballo alle 17, Lib Village e Oktobers
- A Venezia Gruppo verde Moneti con il Coro Tre Cime e il Teatro Unico l'Flame Dividere un reading musicale sull'Adige
- A Belluno 18 e 19 ottobre Delta del Po Delta del Po: 10 anni dell'acqua 2025 con Gli Egoi
- Programma completo su www.atlanterivedelveneto.com

Francesca Visentin

Dalle Dolomiti al Delta del Po, da Vicenza alle lagune veneziane, il festival si trasforma in un viaggio tra luoghi diversi con l'«Atlante delle Rive», il progetto triennale di Marco Focilli per il Teatro La Fenice.

Giornata Mondiale dei Fiumi domani, 28 eventi variano in scadenza e luogo: dal 10h alle lagune, tra Po, Adige, Piave, Bacchiglione, Retrone, Mincio e tanti corsi d'acqua minori.

Un viaggio scientifico e artistico, laboratori, commenti, spettacoli, mostre, mediati proprio sulle rive dei fiumi, eventi dal teatro cirche alle natura-teatro, spettacoli e concerti sull'acqua. Al centro una missione: «È importante far sentire la voce dell'importanza che l'acqua ha nella vita, creare conoscenza collettiva, legare a precedenti: una scorsa vita a prenderci cura dei

L'«Atlante delle Rive» Paolini: l'epopea dei fiumi come centro della vita

Dalle Dolomiti al Delta del Po alla laguna: 18 eventi diffusi, molti sull'acqua. Un viaggio corale scientifico e artistico

In scena un racconto collezionisti

«È un racconto epico e settentrionale, non un elenco di emergenze. Va preso in considerazione il percorso in cui i fiumi nascono e muoiono», spiega Fabrizio Paolini. Con Vignoni ai mille secoli hanno elementi importantissimi: «È un racconto che riguarda la storia del fiume, attraverso il linguaggio del teatro, attraverso il linguaggio contemporaneo, ma soprattutto il racconto che andava raccontando la nostra infanzia con i fiumi come il mondo sta cambiando». Non abbiamo chiamato questo spettacolo «l'epopea dei fiumi», perché non si tratta di notevoli all'interno di un bacino, sulle rive di un corso d'acqua, ma di fiumi che sono le nostre risorse, da dove nasce l'acqua che abbiamo depositato. Eppure siamo più legati a questi fiumi che a quelli idrici in cui ci troviamo».

Il Veneto è colossale, art

progetto con molti eventi, dal

Veneto per consumo del

tempo alla montagna e

la foresta, per quanto

riguarda la narrazione può offrire

qualsiasi genere, ma creare

una rete che dia gli strumenti

per riflettere sulla contemporaneità, per parlare di

una storia di narrazione collettiva,

una mobilitazione di energie

che non sono solo pubblico,



Visentin Nella foto grande Marco Paolini in scena. Nella foto sotto, luoghi simbolici nel Veneto: il giardino botanico di Porto Colent. E uno scorcio del fiume Bacchiglione

possono diventare protagonisti e protagonisti? E le loro e politica che nasce dalle comunità?

C'è una strada per il cam

biologico? «Sì, questo problema che riguarda l'acqua si può risolvere se c'è realtà. Non ci possono essere comunità chi sta a vivere e a pensare alla felicità di Europa dei fiumi e l'Europa... Bisogna fare qualcosa, bisogna fare qualcosa che riguarda parti, accorgimenti, strategie, il "no" deve essere sempre più forte, informarsi, avere curiosità e attenzione al paesaggio, lo direttamente alla natura».

Qual è la sfida del teatro? «Il teatro deve uscire le pelli, le grotte, le montagne, il modo di raccontare in maniera semplice, dire persone possono narrare la stessa storia, ma con diverse voci, le "noi" danno maggiore efficienza a qualsiasi narrazione».

«L'epopea, una ballata a

pieno ritmo, un racconto al

centro, nominati, narrati. Oggi sui fiumi non abbiamo tempo per raccontare, i bambini

non esistono sono appassiona-

mativi, molti corvi d'acqua

non sono conosciuti, non ci

è tempo né voglia per il

discorso superiore per la pro-

fessione e la ricerca umanistica».

«L'epopea, una ballata a

pieno ritmo, un racconto al

centro, nominati, narrati. Oggi sui fiumi non abbiamo tempo per raccontare, i bambini

non esistono sono appassiona-

mativi, molti corvi d'acqua

non sono conosciuti, non ci

è tempo né voglia per il

discorso superiore per la pro-

fessione e la ricerca umanistica».

«Invece tra due grandi mondi

tra questi non c'è nessuno».

Del resto 80 anni fa sembrava

difficile da accettare anche

l'idea che le donne votasse-

no...».

Francesca Visentin

Non c'è la percezione di essere su un corso d'acqua. Siamo più legati a un campanile che al bacino idrico in cui ci troviamo

99



Le 100 cose da

vedere nel Veneto

«Le 100 cose da

vedere nel Veneto

sono le cose che

sono belle, sono

strane, sono

curiose, sono

CORRIERE DEL VENETO

Matteo Sorio

17/09/2025

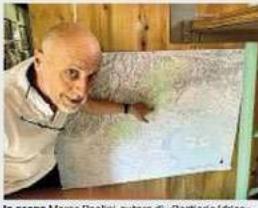
Caterina Barone

21/09/2025

La prima a Verona

Paolini a Teatro Romano con il «Bestiario Idrico» per una nuova geografia

«Peniamo a quanto più lungo era l'Adige prima dei muraglioni, alla quantità di meandri scoupsari, alle deviazioni decisive dell'uomo. Viviamo in una terra piena di lifting. Anche se chiunque nasca adesso pensa che ciò che trova oggi sia naturale». I fiumi come «bestie mitologiche», creature di cui sappiamo poco, sebbene intorno a essi svolgano vite biologiche e sociali. «In giorno mi sono reso conto di non sapere come nasce la Tergola, risorgiva le cui acque si buttano nel Brenta sotto casa mia», dice Marco Paolini. Lui che con il nuovo spettacolo Bestiario Idrico, in scena in prima nazionale domenica 25 settembre, nella Giornata Mondiale dei Fiumi, quando si terranno 40 eventi in



In scena Marco Paolini, autore di «Bestiario Idrico»

tuttl'Italia di cui 16 in Veneto, tocando luoghi come le sorgenti montane e le lagune adriatiche, coinvolgendo i fiumi Bacchiglione, Retrone, Muson e «il complesso sistema idrico veneziano» (fabbricadelmondo.org). Riffette Paolini circa Bestiario Idrico, scritto con Giulio Boccaletti per la regia di Filippo Dalla Via e la co-produzione Jolefilm/Teatro Stabile del Veneto, che «de carte antiche davano un po' più d'importanza ai fiumi, ma noi le abbiamo sommerse. I nostri avi si preoccupavano solo di alluvioni fluviali, noi siamo spaventati dalle alluvioni di pioviga che fanno traboccare le nostre strade». Per Paolini, «assumere il punto di vista della nostalgia è pericoloso: ciò che mi preme è una narrazione che ci metta in relazione con l'ambiente, in una visione meno antropocentrica, perché come agire spetta alla politica mentre artisti e scienziati possono rendere fertile il terreno per la semina delle decisioni». (Matteo Sorio)

REPRODUZIONE DI FRANCESCO

Internazionale Bartolomeo Cristofoli omaggio: un inventore dei pianotorte.

Urbino edizione del festival è dedicata alle grandi rivoluzioni storiche o musicali.

Direge il concerto inaugurale il maestro Christian Blees.

Info: cristofolionpianofestval.it

Teatro Verdi

Via delle Liriche 52

Domenica alle 20.30

ABANO TERME Donne ed emancipazione dal dopoguerra a oggi

In «Women Power: l'universo femminile negli scatti dell'agenzia Magnum» si esplora il ruolo femminile dal dopoguerra a oggi, mettendo in luce le forze e la complessità del suo cammino verso l'emancipazione.

Oraio mercocledì-domenica 10-13 e 15-19.

www.museogabbianabassani.it

Fino al 21 settembre

PADOVA Punk e alternative rock al Parco Prandina

Il Parco Prandina organizza una serata rock per chiedere festa in bellezza. Sul palco tre gruppi tutti italiani, Sheany (punk rock italiano) e Gec Daniels (alternative rock).

Parco Prandina
Carlo Marenco

Alle 18

In «Women Power: l'universo femminile negli scatti dell'agenzia Magnum» si esplora il ruolo femminile dal dopoguerra a oggi, mettendo in luce le forze e la complessità del suo cammino verso l'emancipazione.

Oraio mercocledì-domenica

10-13 e 15-19.

Via Appia Monterosso 52

Fino al 21 settembre

L'evento

● Oggi e domani al Teatro Romano di Verona (ore 21.30) «Bestiario idrico» di e con Marco Paolini

● La pièce è la prima tappa di «Atlante delle Rive», il progetto teatrale triennale ideato per La Fabbrica del Mondo

● «Bestiario idrico», scritto da Marco Paolini con Giulio Boccaletti e coprodotto da Jolefilm e Teatro Stabile del Veneto

Nazionale con il sostegno di Estate Teatrale Veronese, vede in scena con Paolini la cantautrice Patrizia Laquidara e il Coro delle Cicale diretti da Giuseppina Casarin. La regia è dei Fratelli Dallavia. Mediapartner Corriere della Sera.

L'idea di base è ambiziosa: cambiare radicalmente la percezione dell'importanza dell'acqua nella vita e promuovere un rapporto sostanziale con questa risorsa fondamentale. «L'Atlante delle Rive è un progetto di teatro che parla di fiumi. Un cast pieno di punti di vista e di esperienze diverse, un cast di cittadinanza in cui abbiamo coinvolto teatranti, ricercatori, scienziati, persone che hanno competenze legate al ciclo dell'acqua e cittadini che hanno a cuore i fiumi - spiega Paolini -. Per questo, Atlante delle Rive è partito già con incontri e laboratori che hanno coinvolto artisti del teatro, giornalisti, divulgatori, tecnici e ingegneri ambientali, consorzi di bonifica, biodi-

versità, analisi della qualità dell'acqua, fino ai pescatori, alle associazioni di cittadini che tengono pulite le rive e a chi pratica sport fluviali. Creare cittadini curiosi e attenti è presupposto sociale oltre che culturale».

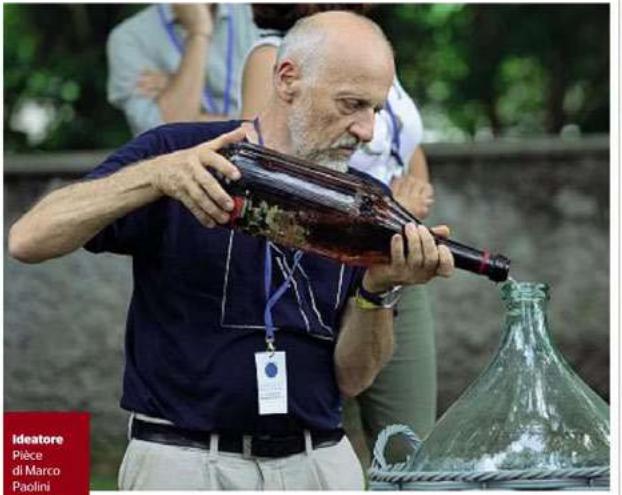
Il progetto si svilupperà lungo il triennio 2025-2027, coinvolgendo comunità diverse e mettendo in relazione le esperienze imparate nei vari territori. Ogni corso d'acqua, ogni valle ha la sua storia che va portata alla luce per disegnare una visione d'insieme. Perciò i racconti si estenderanno progressivamente fino a popolare le rive dei fiumi

ti, quello di Vicenza dedicato al fiume che attraversa la città, «R come Retrone, Silabario dei fiumi vicentini» a cura di Paola Rossi e Carlo Presotto dell'Astralab La Picciona, mentre a Mirano (Venezia), Farmacia Zoé è protagonista di «Il Terzo Elemento», che ripercorre il rapporto tra persone e fiumi dal 1900 a oggi.

A Belluno Rajeev Badhan per SlowMachine presenta «Atlante delle rive - Capitolo 1», dedicato alle terre alte del Piave in rapporto anche col cambiamento climatico nelle zone montane.

Caterina Barone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua motore della vita «Bestiario idrico» al via



Il progetto di Marco Paolini a Verona. Poi altre 40 tappe, tra cui Vicenza, Venezia, Belluno. Un racconto corale



CORRIERE DEL VENETO

Francesca Visentin

2/11/2025

14

Cultura & Spettacoli

La pièce

Nella stagione dello Stabile del Veneto lo spettacolo sui fiumi da proteggere

di Francesca Visentin

L'acqua come origine della vita, patrimonio di biodiversità. I fiumi cuore pulsante dell'ambiente, da conoscere e proteggere.

Il Bestiario idrico di Marco Paolini, pièce di teatro civile, inaugura la stagione di prosa del teatro Stabile del Veneto, regia Goldoni a Venezia.

Sul palco con Paolini la cantautrice Patrizia Laquidara, veneta di adozione, che da molti anni vive a Vicenza. Lo spettacolo va in scena a Venezia dal 5 al 9 novembre. E tornerà con lo Stabile, dal 12 al 15 marzo 2026, al Teatro Del Monaco a Treviso. Marco Paolini e Guido Boccaletti, co-autore dello spettacolo e direttore scientifico del Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, incontrano il pubblico sabato 8 novembre all'Ateneo Veneto (ore 17).

In Italia ci sono più di seimila corsi d'acqua che non hanno dei nomi, ma fanno parte del bacino idrografico. L'acqua non ha nome idrografico. L'Italia ne ha 7. Bestiario idrico parla di fiumi, storie di vita biologica e sociale legate all'acqua. Sul palco la narrazione di Patrizia Laquidara, tra le cantanti più poliedriche della musica d'autore italiana (Targa Tenco 2011, Premio della critica a Sanremo 2003 e Premio Recanati Musicatura 2002), che ha collaborato con musicisti come Ian Anderson e Arto Lindsay, esordita nella drammaturgia contemporanea. Tra le sue opere più celebri, Il Canto dell'Anguana, disco uscito 14 an-

ni fa, cantato in dialetto veneziano, che racconta le leggende, miti del Nordest, con cui ha vinto il premio Tenco.

Laquidara, è attuale oggi portare a teatro il tema dell'acqua?

«Molto attuale, è un tema

che riguarda tutte e tutti. Abbiamo scordato il nome dei fiumi, perso il contatto, la confidenza, l'amicizia con l'acqua. È l'ambiente a pulsare, a lanciare l'allarme, a fare vedere i problemi».

È possibile dare voce all'acqua?

«Sì, ci sono donne che hanno abitato il mio albero genealogico, donne che ho conosciuto, altre che non ho potuto incontrare. Persone semplici, ma che diventano eroiche nel quotidiano».

Altri progetti a cui sta lavorando?

«Sì, ci sono donne che han-



«La voce dell'acqua» Laquidara con Paolini

La cantautrice in «Bestiario idrico» al Goldoni di Venezia dal 5 al 9

ni fa, cantato in dialetto veneziano, che racconta le leggende, miti del Nordest, con cui ha vinto il premio Tenco.

Lei vive in Veneto, com'è la situazione delle risorse idriche?

«È un tema centrale per il Veneto, che ha la falda acquifera più grande d'Europa. Io vivo in provincia di Vicenza, a tre milioni da casa mia è pieno di risorgive. Queste mi sorprendono sempre, il territorio è coperto dal cemento, non immaginavo di vedere zampe d'acqua a pochi minuti di camminata...ma l'acqua trova sempre il modo di liberarsi e di farsi ascoltare».

Il Veneto ha la falda acquifera più grande d'Europa. È un tema e un allarme che riguarda tutti. Abbiamo scordato il nome dei fiumi, perso il contatto, la confidenza con l'acqua

Il riconoscimento

Premio «Colline ad arte» al londinese Dawood



È Shezad Dawood il vincitore della prima edizione del premio «Colline ad arte», promosso dall'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. L'annuncio è arrivato dalla giuria internazionale composta da Aaron Cesar, Lorenzo Cicali, Nathan Ladd, Rebecca Lewin, Manuela Lucia-Dario e Fatou Üstel, che ha scelto l'artista britannico per la forza poetica e la profondità concettuale della sua proposta. «È una meravigliosa sorpresa vincere la prima edizione - ha commentato l'artista londinese - e

sapere che la giuria ha accolto la mia proposta lasciare che il paesaggio e l'ambiente delle Colline ci parlino attraverso frequenze sonore e interpretazioni vocali. L'opera di Dawood, ancora in fase di sviluppo, si fonda su un'idea perfettamente in linea con lo spirito del riconoscimento: trasformare il paesaggio in suono, restituendogli la voce viva e pulsante».

bienti molto maschili, ma ho sempre fatto sentire la mia voce, e in fatto di lavoro, il mondo non mi era possibile, mi sono impostata.

In scena la voce di una donna è meno autorevole?

«Io è in qualsiasi contesto della società, ma per fortuna ho incontrato anche molti uomini consapevoli. Confrontarsi è fondamentale. In una società fortemente intrisa di patriarcato come la nostra, siamo tutti vittime, donne e uomini. Quello che ribadisco è: liberiamoci dalla cultura patriarcale, staremo meglio tutti e tutti».

Le donne sono spesso protagoniste nelle sue canzoni.

«Sì, ci sono donne che hanno abitato il mio albero genealogico, donne che ho conosciuto, altre che non ho potuto incontrare. Persone semplici, ma che diventano eroiche nel quotidiano».

Altri progetti a cui sta lavorando?

«Sì, ci sono donne che hanno abitato il mio albero genealogico, donne che ho conosciuto, altre che non ho potuto incontrare. Persone semplici, ma che diventano eroiche nel quotidiano».

Scrivere un libro e scrivere canzoni sono linguaggi che si assomigliano?

«È un tema affascinante. Il libro è stato per me un processo nuovo e meraviglioso. Ma è altrettanto bello trasformare le storie in suoni e musica, mescolare queste due forme di narrazione. Mi sta apprendendo nuove strade creative. Qualche nuova canzone sto già portandola in giro live, anche prima dell'uscita dell'album, per capire l'effetto che fa sul pubblico. La risposta è molto bella, positiva. Sto lavorando anche a un'altra libretta musicale, con poesie che avrà uno sguardo più epico, meno intimo del libro precedente».

Ha sempre lavorato in am-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GAZZETTINO (TUTTE LE EDIZIONI)

Giambattista Marchetto

4/11/2025

Cultura & Spettacoli

G Martedì 4 Novembre 2025
www.gazzettino.it

17



L'intervista

Giulio Boccaletti

Fisico, già ricercatore al Mit di Boston, è coautore con Marco Paolini di "Bestiario Idrico". Lo spettacolo andrà in scena da domani al Goldoni di Venezia, poi proseguirà in tournée.

«Attiviamo la polis e l'impegno civile sul tema dell'acqua»

Fisico con dottorato a Princeton e già ricercatore al Mit di Boston, Giulio Boccaletti è direttore scientifico del Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici - il principale istituto di scienze del clima italiano - ed è anche coautore con Marco Paolini di "Bestiario Idrico", lo spettacolo in cartellone dal 5 al 9 novembre al teatro Goldoni di Venezia (e per una tappa in Italia e in Veneto (www.gazzettino.it/italia-e-veneto/2025/09/04/bestiario-idrico-sarà-in-scena-dal-5-al-9-novembre-al-teatro-goldoni-di-venezia.html)). "Bestiario Idrico" parla di fiumi e bestie d'ogni genere, narra storie di vita biologica e sociale dei conflitti e dei contrasti che intorno all'acqua dei fiumi hanno dato forma a quel paesaggio che oggi conosciamo. Parla di forme di governo dell'acqua e della qualità della vita sulle rive, non solo di una specie ma dell'intero ecosistema. E soprattutto chiama in causa il pubblico della polis - i cittadini - per preservare l'ambiente. Anche per parlare di questo, Boccaletti e Paolini incontrano il pubblico l'8 novembre all'Ateeno Veneto.

Qual è il rapporto tra teatro e divulgazione scientifica?
«Il punto non è fare didattica, non è insegnare alle gente quanto è importante l'acqua. La funzione di questo progetto è innestare dati scientifici in un



NON VOGLIAMO FARE DIDATTICA MA INNESTARE DATI SCIENTIFICI NEL DIBATTITO SU CHE POSSIAMO FAR

dibattito politico su ciò che vogliamo e possiamo fare. Il teatro ha la funzione che ha sempre avuto: produrre una catastrofe, una trasformazione nel pubblico basata su azioni compiute da attori che permettono di ragionare in maniera diversa sul proprio ruolo di cittadini e di abitanti di un territorio».

Perché, da uomo di scienza, ha scelto il teatro per affrontare questi temi?

«Sto investendo questo tempo nel lavoro con Marco perché c'è un intento civile, per un engagement della nostra società, come le associazioni e i partiti politici, spinti principalmente dall'indignazione. Eppure è il sentimento più inutile nella vita politica, perché l'indignazione è uno strumento di distrazione di massa».

Ma il teatro riesce davvero a cambiare le persone e le loro azioni?

«Io non credo che il teatro da solo possa cambiare, però il nostro lavoro va contestualizzato. Negli ultimi 50 anni ci siamo progressivamente emancipati dal territorio, per cui la stragrande maggioranza del pubblico che viene a vedere Paolini parte da un'esperienza in cui il territorio non è parte della vita quotidiana. Il teatro può essere un luogo di aggregazione come una cartolina che fa da scenografia ai filtri della loro vita, nella quale però non hanno necessità di preoccuparsi del paesaggio. Però succede sempre di più che questa illusione di staticità e di dominio sulla natura stia fallendo, perché i cambiamenti climatici stanno eccedendo le dimensioni di quel disegno. E noi ci ritroviamo, come i nostri nomi decenni fa, con la natura che improvvisamente diventa un paesaggio attivo, entra nella nostra vita. È successo in Romagna e successo col Bacchiglione a Vicenza, sta succedendo ovunque».

Il teatro civile è passato dall'i-deologia alle basi scientifiche?

«Secondo me il teatro civile che fa Paolini sta prendendo in mano fatti reali, un'esperienza umana vera che tutti viviamo. Il mondo fisico sta cambiando, ma se non utilizziamo la scienza per adattarci. Ogni giorno c'è la scienza ad annunciare che succederà qualcosa, è l'esperienza che lo dimostra».

SCIENTISTA
Fisico, dottorato a Princeton, già ricercatore al Mit di Boston, è direttore scientifico del Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici, il principale istituto di scienze del clima italiano - ed è anche coautore con Marco Paolini (sotto) di "Bestiario Idrico"



Fumanità tutta è diventata una forza geopolitica di dimensioni planetarie. Siccome siamo nell'Antropocene, ciò che succede al nostro ambiente è il prodotto dei nostri pensieri e quindi su quello dobbiamo agire. A volte si pensa che con l'Antropocene noi siamo soggetti alle leggi della scienza, ma in realtà conoscenza implica solo un aumento della responsabilità. Le scelte non le fa la scienza, ma la politica».

La tecnologia ci ha resi più fragili, meno resistenti rispetto ai nostri antenati?

«La tecnologia è il prodotto della nostra presa di coscienza politica. Le istanze dei nostri nonni, che avevano bisogno di sicurezza rispetto al territorio, hanno spinto a investire nelle infrastrutture che ci hanno emancipato. Però senza la politica, senza i corpi intermedi che coinvolgono i cittadini, ci siamo privati delle nostre radici. Non è la tecnologia che ci ha resi più fragili, è crollata la coscienza politica».

Giambattista Marchetto
di APPRODIZIONE RISERVA



QUELLO CHE SUCCIDE ALL'AMBIENTE È IL PRODOTTO DEI NOSTRI PENSIERI E QUINDI SU QUESTO DOBBIAMO AGIRE

E i tempi di un'azione culturale sono adeguati rispetto alla necessità di interventi sul territorio? «Non mi affascina la narrazione della catastrofe verso cui stiamo andando. È un'azione una lotta che continua. I tempi della politica inevitabilmente determineranno la riposta. Ma serve azione, coinvolgimento, persuasione. Questa è politica. Oggi viviamo in una condizione peculiare: perché

ATLANTE DELLE RIVE

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO

Paolini porta l'acqua sul palcoscenico

Con "Bestiario Idrico" (il 21 e 22 a Verona) parte un progetto di teatro civile. Tre anni per "L'Atlante delle rive": mappare i fiumi con un cast di cittadinanza

LA PRESENTAZIONE

NICCOLÒ MENNITI IPPOLITO

Nella mia vita mi sono sempre sentiti di imparare i nomi delle montagne, ma non ho mai conosciuto nessuno che facesse la stessa fatiga per l'acqua. Noi guardiamo in su ma non guardiamo in giù. Ecco, io vado sulla Riviera del Brenta ma non mi ero mai chiesto «cosa c'è», da dove veniva quell'acqua che mi si scorge davanti. Marco Paolini lo racconta così il primo momento di "L'Atlante delle rive", il nuovo grande progetto teatrale (ma soprattutto civile) che ha fatto i primi passi lo scorso anno con gli appuntamenti di "Mar de molada" e ora arriva in grande stile al Teatro Romano di Verona con un primo spettacolo, intitolato "Bestiario idrico", che andrà in scena il 21 e il 22 settembre. Uno

spettacolo, prodotto dalla Joefilm e dal Teatro Stabile del Veneto con il sostegno dell'Ente Teatrale Venesiano, che coinvolge la cantante Patrizia Laquidara e il Coro delle Cicale direttato da Giuseppe Casatini e che è stato ufficialmente presentato a Verona, insieme al progetto complessivo.

Ma cominciamo dallo spettacolo. Il titolo "Bestiario" cui titolo rimanda al "Bestiario Veneto" di qualche anno fa e non a caso «Il titolo "Bestiario" perché avevo messo il titolo prima di scrivere il testo», scherza, ma non troppo, Marco Paolini. Poi spiega: «In realtà con "Bestiario Veneto" avevo in mente solo la fauna del Veneto, ma non avevo preso in considerazione i fiumi. I loro nomi corrispondono però ai nomi delle bestie mitologiche, perché diamo l'acqua per scontata, non ci chiediamo da dove viene quella che beviamo, dove va a finire la nostra

pipì». E invece – spiega Paolini – i fiumi hanno disegnato il nostro territorio, un territorio "pieno di lifting", perché tutto ciò che è stato fatto di interventi fatti nel secolo o meno sembra riuscito. Non si tratta però di colpevolizzare il passato o il presente, ma di capire. Insomma "Bestiario idrico" è un insieme di storie legate all'acqua ai fiumi, un intervento di teatro civile, che nasce dall'esperienza di "Vajont5 23", quando decisamente e decisamente di gruppi teatrali hanno realizzato spettacoli a partire dal "Vajont" di Paolini. Perché "Bestiario idrico" esalta la punta dell'iceberg di un progetto molto più vasto, che non riguarda solo l'acqua ma il nostro rapporto con il nostro e con l'ambiente circostante. Perché occuparsi dell'acqua significa di occuparsi di noi tutti. «Non abbiamo chiaramente la percezione che ciascuno di noi vive all'interno di un bacino», dice Paolini, «sulle rive di un corso

d'acqua. Anche se non scorre sotto le nostre finestre, da un fiume affogiamo l'acqua per bere, e in questo fiume torna l'acqua che abbiamo depurato. Eppure siamo più legati a un campanile che non al bacino idrico in cui viviamo».

Si tratta di invertire un paradigma, che è quello della banalizzazione, della irrilevanza dell'acqua. E per farlo bisogna conoscere. L'Italia è ancora piena di corsi d'acqua non consigliati, che non hanno nome o hanno nomi diversi a seconda del posto. «L'Atlante delle Rive», spiega allora Paolini, «è un progetto di teatro che parla di fiumi. Per farlo, ha bisogno di un cast pieno di punti di vista e di esperienze diverse, un cast di cittadinanza in cui ci sono pescatori, portatori, ricercatori, scienziati, persone che hanno competenze legate al ciclo dell'acqua e cittadini che hanno a cuore i fiumi». Perché – aggiunge Paolini – non spetta agli artisti e agli scienziati decidere come agire, spetta alla politi-

MUSICA ITALIANA

Nuovo singolo per Michelin, e l'Arena si avvicina
Arriva venerdì nelle radio e nelle piattaforme digitali "È naturale", il nuovo singolo di Francesca Michelin, feat. Planet Funk. Scritto e composto dalla stessa Michelin con Federica Abbate, France-

cco Calitti, Jacopo Ettore e i Planet Funk (Dan Black, Alex Neri, Marco Baroni), "È naturale" vede Francesca collaborare per la prima volta con il collettivo internazionale e la carismatica voce di Dan



ca ma agli artisti e agli scienziati tocca il compito di rendere fertili il terreno per la semina delle decisioni. E il come farlo riguarda appunto il teatro. Con "Bestiario idrico" cominciamo a parlare di "restaurazione" di quel che in questi mesi è stato fatto in termini di informazione e conoscenza, mettendo insieme forze diverse, dagli ingegneri amatoriali ai pescatori, dai consorzi di bonifica fino ai cittadini che puliscono poi nel grande Atlante complessivo. —

IL MATTINO DI PADOVA
Barbara Turetta
24/09/2025

In Golena debutta "L'intelligenza dei fiumi"

SELVAZZANO

Il Comune di Selvazzano partecipa al progetto "Atlante delle Rive" ideato da Marco Paolini per raccontare i corsi d'acqua d'Italia.

Domenica (28 settembre) alle 16 in Golena Sabbionari a Tencarola si terrà "L'intelligenza dei fiumi", un'iniziativa ideata e scritta da Tiziana Michelotto, attrice-autrice e cittadina di Selvazzano, accolta con entusiasmo dal Comune.

«L'amministrazione comunale in questo primo anno di mandato ha scelto di dare all'identità fluviale della città un peso cruciale - spiega l'assessore alla Cultura Laura Rossi - che si evidenzia nelle tante iniziative organizzate per il mese

di settembre nelle adiacenze del Bacchiglione. Quella a cura della nostra concittadina ci invita a riflettere sul difficile tema della gestione delle acque, ma anche sulle capacità trasformative degli elementi naturali, sulla rigenerazione territoriale e sul sentimento che lega una popolazione al corso d'acqua che la attraversa».

"L'intelligenza dei fiumi" è un percorso che negli anni si svilupperà con l'apporto di tutti i cittadini attraverso molteplici linguaggi artistici ed espressivi: scrittura, danza, teatro, musica, arti visive. L'idea di fondo è che, proprio come la natura, anche noi disponiamo di diverse intelligenze che ci connettono profondamente al fiume e all'ambiente. L'evento fa parte del grande

progetto triennale "Atlante delle Rive" ideato da Marco Paolini per "La Fabbrica del Mondo".



L'ATTRICE Tiziana Michelotto

«Non abbiamo chiaramente la percezione che ciascuno di noi vive all'interno di un bacino sulle rive di un corso d'acqua - osserva Paolini -. Anche se non scorre sotto le nostre finestre, da un fiume attingiamo l'acqua per bere, e in questo fiume torna l'acqua che abbiamo depurato. Eppure siamo più legati a un campanile che non al bacino idrico in cui ci troviamo».

«L'intelligenza dei fiumi» - conclude Tiziana Michelotto - vuole essere proprio questo: un modo per restituire voce al paesaggio e al nostro fiume Bacchiglione, perché diventi parte viva della nostra comunità, della nostra memoria e del nostro futuro».

Barbara Turetta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giusy Andreoli
26/09/2025

L'ASSESSORA TIBÒ: «UN RACCONTO CHE INTRECCIA UOMO E NATURA»

La storia dei fiumi a Noventa con lo spettacolo di Paolini

NOVENTA PADOVANA

Anche l'amministrazione comunale di Noventa Padovana celebra la Giornata Mondiale dei Fiumi e partecipa al progetto Atlante delle Rive, ideato da Marco Paolini per raccontare i corsi d'acqua d'Italia. Il 28 settembre alle 17.30 all'auditorium Santini, in via Valmarana 33, viene presentato lo spettacolo "Vie d'acqua: immaginate, ricordate, vissute". Un viaggio artistico declinato partendo da gennaio 2025 e dedicato alle vie d'acqua del territorio, novantano con la regia di Serena Fiorio e la partecipazione delle associazioni I Fantaghiri e Parole in Volo, insieme alle ragazze e i ragazzi del laboratorio Teatronove. L'evento fa parte del grande progetto triennale Atlante delle Rive ideato da Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo, nato con l'ambizioso obiettivo di cambiare radicalmente la percezione dell'importanza dell'acqua nella vita e promuovere un rapporto sostenibile con questa ri-



Marco Paolini sarà protagonista all'auditorium Santini

sorsa fondamentale. L'opera non ha l'ambizione di risolvere i problemi legati alla gestione idrica, ma di raccontarli, creare connessioni profonde e far nascere una nuova consapevolezza collettiva per prendersi cura dei nostri fiumi. «Raccontare la storia dei nostri fiumi», spiega Flora Tibò, assessore alla Cultura, «significa raccontare la storia della nostra comunità: una storia che continua nel presente e di cui tutti noi sia-

GIUSY ANDREOLI

**Il Piccolo
Corriere delle Alpi**

Il Mattino

La Tribuna

La Nuova di Venezia e Mestre

Messaggero Veneto Nordest Economia

Sergio Frigo
25/09/2025

GIORNATA 25 SETTEMBRE 2025
IL MATTINO

L'evento diffuso



Veneto: 17 Comuni, un evento che "Plase"



S'intitola "Plase" (in dialetto "piace") il Festival promosso nei weekend dal 12/9 al 19/9 dall'economia della Pianura veronese Area Plase, che unisce 17 comuni al confine con le basse vicentine e padovane. Ben 79 le iniziative proposte, tra talk,

Sergio Frigo

I fiumi, questi sconosciuti di cui Luigi Meneghelli e i Piccoli maestri, partono tra le montagne bellissime, si chiedeva "cosa fa qui il Piave? Che cosa c'entra?" E Diego Valeri in "Città materna" scriveva delle acque del Bacchiglione "io non ho mai imparato a puntino dove nascono, dove brillano e gorgogli la notte, dove s'è nata". Figurarsi oggi, che i fiumi - a meno che non ci arrivino in casa durante un'alluvione - ci limitiamo a vederli fugacemente dall'auto quando li superiamo con un po' di taf-

Ben venga, dunque, la Giornata mondiale dei fiumi, che questa domenica vedrà centinaia di enti e associazioni in tutta Italia impegnati in svariate iniziative attive a farci conoscere e apprezzare quelli che un tempo erano fattori vitali di sviluppo delle civiltà, grazie alle acque che assicuravano l'irrigazione per i campi e trasporti economici e sicuri per le persone e le merci.

Numerose sono le attività in programma nel Nordest, soprattutto per merito dell'Atlante delle Rive, progetto triennale di teatro civile ideato da Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo, che mette in rete una ventina (e altrettanti) di fiumi del resto d'Italia. In Friuli V.-O., i Comuni di Sotto ha appena ospitato le iniziative di "Voci d'acqua" dell'associazione Radi-

ARTERIE DEL TERRITORIO. I colori dell'acqua del Piave

PIAVE (Foto: G. Sartori - ANSA) - E, sopra, il Tagliamento visto dal Colle Pion

ci Climatiche e Racconta il ciclo di incontri "Incontro e... Exploriamo il Tagliamento" - è soprattutto Staranzano a tirare le somme, come scriviamo a parte, di un'intensa stagione di mobilitazione per i

fiumi, iniziata col Festival dell'acqua di maggio, ma dispiagnata durante l'intero anno soprattutto con la promozione dei "contratti di fiume" incentrati sulle due sponde dell'Isonzo.

Nel Veneto si svolgono ben due Festival dell'acqua, a Mirano e nella Bassa Veronese: gli appuntamenti miranesi vedranno coinvolti, a partire dal 27 settembre, ospiti illustri come il Commissario na-

sionale per la crisi idrica, Nicola Dell'Acqua, che la sera dell'1 ottobre dialogherà col giovani degli istituti scolastici sui futuri dell'acqua, e il professor Francesco Vallerani, nell'ambito di un conve-

gne il 3 ottobre sul turismo fluviale, ma ci saranno anche mostre fotografiche, escursioni guidate, giri gratuiti in canoa e kayak, performance teatrali. Particolarmente suggestivi si preannunciano gli

WEEKEND III

Fvg: memorie transfrontaliere dal futuro



"Un fiume: memorie dal futuro" è un progetto di teatro partecipativo multimediale che coinvolge Staranzano e la cittadina gemella Renče-Vogrsko (SLO), entrambe al confine con le basse vicentine e padovane. Ben 79 le iniziative proposte, tra talk,



Giornata mondiale

Dall'oblio
alle feste d'acqua:
ritrovare i fiumi

live del 2025: i racconti dell'Angolo delle storie (il 26/9 alle 17), un viaggio camminando sul fiume (il 27 alle 17) e uno spettacolo di teatro (il 28 all'Isonzo della Cona) <https://www.acquafestival.it/un-fiume-memorie-dal-futuro>

Poiane iniziativa di carat-

tere mondiale e nuove consapevolezze Festival, itinerari verdi, incontri, spettacoli

terre teatrale: a parte lo spettacolo "Bestiario idrico", che Padova ha programmato il 21 settembre a Verona, si svolgeranno vari laboratori aperti al pubblico, come "come Retrone. Sillabario dei fiumi vicentini", a cura di Paola Rossi e Carlo Presotto di Astralab-La Piccionata, un coro civile che racconterà il 28/9 alle 16 nell'omonimo parco di Vicenza di un nuovo rapporto di amicizia di un fiume, il bello-nono "Atlante delle rive - Capitolo 1" di Rajeev Badhan per SlowMachine (alle 18 all'Ingar 11) incentrato sulle terre alte del Piave; o ancora "Il Terzo Elemento", della Farmacia Zocé, che a Mirano (alle 18 nel parco di Villa Belvedere) farà un viaggio di confronto tra l'uomo e i fiumi attraverso storie di alluvioni, brigantaggio e acque contenute tra Venezia e Padova. E il fiume via... —



IL PICCOLO

IL PICCOLO

Fabrizio Brancoli
12/10/2025

42 CULTURA & SPETTACOLI

SEA
SUMMIT

Il teatro per ripensare il rapporto con le risorse idriche

Lo spettacolo di giovedì sera è stato introdotto da Miquel Gual, presidente di Barcellona, e da Carles Andriolí, Amministratore Delegato di Acega-AspsAmingra. Ha rappresentato uno dei momenti più significativi del Sea Summit, l'evento dedicato alla sostenibilità e alla salvaguardia del mare e delle acque interne, che instaura una piattaforma di dialogo tra aziende,

istituzioni e mondo della scienza. Con lo strumento di conferenze e workshop, si parla di mutazioni del clima, economia del mare, energia, acqua e tutela ambientale. Quella di Fiumi Scamparsi è una voce che sollecita tutti sulla necessità di ripensare il rapporto tra città e risorsa idrica. Per Andriollo è da sottolineare come sia sempre più importante coinvolgere linguaggi artistici e innovativi per sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'acqua e sulle sfide imposte dai cambiamenti climatici.

Lo spettacolo di Marco Paolini

FABRIZIO BRANCOLI

Alla fine, il pubblico non applaude subito. Resta fermo. Come se ciascuno cercasse il proprio fiume interiore. Poi parte il rumore delle mani e sembra acqua anche quello: un'onda che fluttua e ritorna, che lava via il silenzio.

Trieste, città in discesa e in salita, ha una memoria d'acqua. L'acqua scorre sotto i passi, s'immagina nelle pietre, risale nei racconti. A volte serve una voce, o una nota, per farla riaffiorare. È accaduto al Generali Convention Center giovedì sera, quando oltre mille persone hanno assistito a Flumi Scomparsi, lo spettacolo promosso da Aegeas-APS Anima nel Barcola Sea Summit. Un evento record, ma anche un ritrovo collettivo, a suo modo ancestrale: un ritorno all'origine.

ritroviamo origine.
Marco Palmini, Paolo Fresu e Rajeev Radhan hanno trasformato il teatro in un organismo vivo. Sul palco Palmini ha portato la sua arte del racconto come una sorgente di consapevolezza. Una sorgente il suo teatro nasce dall'incontro delle storie e delle terre. Nelle sue parole si intrecciano cronaca e mito, in un'interlocuzione costante e profonda con chi ascolta. È un narratore epico e quotidiano al tempo stesso; ogni gesto costruisce un ponte e una sfida, chiama in causa lo spettatore. Si scorge la radice della tradizione orale; quella che salva ciò che rischia di svanire.

Accanto a lui, la tromba di Paolo Fresu ha disegnato nel huio. E ne è scaturito un paesaggio sonoro. La sua poetica è fatta di ascolto e di leggerezza: i suoni si connettono, si fondono.

IL PALCO E LA PLATEA. Due immagini serata di AcegasApsAmga al Generale

si dissolvono. Nelle sue improvvisazioni c'è la libertà del mare e la precisione dell'accoglienza che trova sempre una via.

Fiumi Scomparsi

Scorre la memoria, l'acqua ricorda e Trieste l'ascolta



Marco Pacifici e Paolo Fresu sul palco del G7

La voce nel buio, poi la tromba di Paolo Fresu e la regia visionaria di Rajeev Barhan



sotterranei, dal Timavo all'abisso di Trebiciano. Le testimonianze degli speleologi si fanno narrazione. Si richiamano le pratiche d'ingegno, che aiutavano a raccogliere l'acqua piovana, e si approda alla realizzazione dell'acquedotto Randaccio nei primi del '900, tuttora il primo approvvigionamento per la città.

Abbiamo costruito sopra i fiumi e ora ci chiediamo dove siamo finiti. Forse siamo noi, ad essere responsabili di questo.

ad aver smesso di raccontare. È conoscenza idrica, ma è anche cultura. Paolino racconta lasciandoci come si fa con le antiche leggende, coltivando l'incrocio tra il dato e la fascinazione. Fresu lo segue, la sua tromba pare arrivare dal sottosuolo. Nel GGC, Fiumi Scomparsi ha ricordato che ogni città vivesola se ascolta anche ciò che scorre sotto se stessa. Dove c'è meno luce, dove stanno le fondamenta delle case e i remoti segni della strada...»

CORRIERE DELL'UMBRIA

Sabrina Busiri Vici

05/08/2025



Sabrina Busiri Vici

05/08/2025

ATLANTE DELLE RIVE | INCONTRI

17/09/2025

Paolini debutterà a Verona con l'opera dedicata all'acqua

IL PROGETTO

Debutta a Verona "Bestiario idrico" il nuovo spettacolo ideato dall'attore Marco Paolini per "La Fabbrica del Mondo". La prima il 21 e 22 settembre al Teatro Romano nell'ambito dell'Estate teatrale veronese. Un'opera teatrale che rappresenta una vera e propria missione civile: cambiare radicalmente la percezione dell'importanza dell'acqua nella nostra vita e promuovere un rapporto sostenibile con questa risorsa fondamentale. Con il lancio, in contemporanea, del progetto teatrale triennale dell'Atlante delle Rive, «L'Atlante delle Rive» - spiega Paolini - è un progetto di teatro che parla di fiumi. Per farsi, ha bisogno di un cast pieno di punti di vista e di esperienze diverse, un cast di cittadinanza in cui abbiano coinvolto teatranti, ricercatori, scienziati, persone che hanno competenze legate al ciclo

dell'acqua e cittadini che hanno a cuore i fiumi. Per questo Atlante delle Rive è partito già dai mesi scorsi con una serie di incontri e di laboratori che hanno coinvolto artisti del teatro, giornalisti, divulgatori, tecnici e ingegneri ambientali, consorzi di bonifica, biodiversità, analisi della qualità dell'acqua, fino ai pescatori, alle associazioni di cittadini che tengono pulite le rive e a chi pratica sport fluviali». «I nomi dei fiumi - osserva Paolini - non ci appartengono. Non abbiamo chiaramente la percezione che ciascuno di noi vive all'interno di un ha-

cino, sulle rive di un corso d'acqua. Anche se non scorre sotto le nostre finestre, da un fiume attingiamo l'acqua per bere, e in questo fiume torna l'acqua che abbiamo depurato. Eppure siamo più legati a un campanile che non al bacino idrico in cui ci troviamo». L'Atlante delle Rive rappresenta il seguito ideale di "VajontS 23", ma con una prospettiva ampliata: «Non più solo il racconto di una tragedia del passato, ma la narrazione del presente in una chiave che ci convince a rivedere la scala dei valori, a mettere in relazione l'io con il noi e con l'ambiente circostante, in una visione meno antropocentrica dove la sostenibilità abbia un peso maggiore del Pil», conclude Paolini.

**"BESTIARIO IDRICO"
SI PRESENTA CON
UNA MISSIONE CIVILE
L'ATTORE: «PARLA
DI FIUMI CON UN CAST
DI CITTADINANZA»**

La forza corale del progetto si manifesta nella Giornata Mondiale dei Fiumi del 28 settembre 2025, con 40 eventi distribuiti su tutto il territorio nazionale che



ATTORE Marco Paolini

coinvolgeranno cittadini, artisti, ricercatori e tecnici del settore idrico in un'unica, grande celebrazione dell'Italia dei fiumi. Una straordinaria mappa dell'Italia fluviale che tocca nove Regioni, dal Nord al Sud, dalle Alpi alla Sardegna. Il Veneto ospiterà 16 eventi che spaziano dalle sorgenti montane alle lagune adriatiche, coinvolgendo i fiumi Bacchiglione, Retrone, Muson e il complesso sistema idrico veneziano. Lo spettacolo "Bestiario Idrico", invece, è scritto da Marco Paolini con Giulio Boccaletti e coprodotto da Jolefilm e Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale con il sostegno di Estate Teatrale Veronese. In scena assieme a Paolini ci saranno la cantautrice Patrizia

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio artistico dedicato alle vie d'acqua del paese

►Sbarca in auditorium il progetto triennale promosso da Paolini

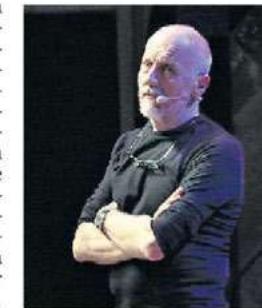
NOVENTA

Domenica alle 17,30 nell'auditorium Santini è in programma lo spettacolo "Vie d'acqua: immaginate, ricordate, vissute". Un viaggio artistico dedicato alle vie d'acqua del territorio, con la regia di Serena Fiorio e la partecipazione delle associazioni I Fantaghirò e Parole in Volo, insieme alle ragazze e i ragazzi del laboratorio Teatrone.

L'evento fa parte del grande progetto triennale "Atlante delle Rive", ideato da Marco Paoli-

ni (nella foto) per La Fabbrica del Mondo, nato con l'ambizioso obiettivo di cambiare radicalmente la percezione dell'importanza dell'acqua nella nostra vita e promuovere un rapporto sostenibile con questa risorsa fondamentale. Un'opera corale che non ha l'ambizione di risolvere i problemi legati alla gestione idrica, ma di raccontarli, creare connessioni profonde e far nasce una nuova consapevolezza collettiva per prendersi cura dei nostri fiumi.

In occasione della giornata mondiale dei fiumi, l'Amministrazione comunale partecipa al progetto ideato da Marco Paolini per raccontare i corsi d'acqua d'Italia. «Raccontare la storia della nostra comunità: una storia che continua nel presente e di cui tutti noi siamo i protagonisti. Il paesaggio in cui oggi siamo immersi è il risultato



di secoli di relazione tra l'uomo e l'acqua. Un rapporto tanto forte e indispensabile quanto delicato e fragile, che sentiamo il compito di rinnovare. Il nostro tempo ci chiama a una nuova consapevolezza, alla riscoperta di una responsabilità che per chi ci ha preceduto era naturale come il respiro: il dovere di proteggere e preservare le nostre acque. Ma per proteggere, bisogna prima conoscere».

Domenica saranno quaranta in tutta Italia gli eventi che coinvolgeranno cittadini, artisti, ricercatori e tecnici del settore idrico in un'unica, grande celebrazione dell'Italia dei fiumi.

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SOCIETÀ

Il making off

Mar de Molada dietro le quinte del teatro civile

Si presenta oggi a Trento il documentario di Segato sullo spettacolo di Paolini. Diario di un viaggio tra memoria del territorio, scienza e coscienza ecologica

L'ANTEPRIMA

Marco Contino

La parola "rivale" deriva dal latino "riva" (fiume) e, letteralmente, indica chi al quale appartiene l'altra riva del ruscello". Quando c'è acqua in abbondanza, non ci sono rivale. Ma quando c'è carenza, allora, è un problema. Si apre anche con questa suggestione etimologica il documentario, diretto dal regista padovano Marco Segato, "Mar de Molada", che sarà presentato in anteprima oggi al Trento Film Festival, la rassegna cinematografica dedicata alla montagna. Un'opera sospesa tra la sua dimensione mistico-cinematografica (che sconfinava nel teatro da cui origina), uno sguardo antropologico, sociale ed economico e l'evocazione di un processo artistico.

Nell'autunno del 2024 Marco Paolini è tornato a fare te-

tro di "prevenzione civile", portando in scena "Mar de Molada", uno spettacolo in quattro tappe che esplora il legame tra acqua e territorio, attraverso il racconto delle trasformazioni idriche e geologiche nel Veneto, intrecciando narrazione, scienza e poesia. Marco Segato, che da anni affianca Paolini nei suoi progetti, lo coglie, così, in uno degli aspetti più affascinanti del suo lavoro: quello del processo artistico che dà forma ai suoi spettacoli, restituendo la potenza dell'omosintetico progetto teatrale e realizzando una sorta di "making of", un diario di viaggio che segue Paolini, e gli altri artisti coinvolti, nelle varie fasi della costruzione drammaturgica. Dalle prime idee, ai sondaggi, ai sonagliamenti (a Rover, Pier, a San Gottardo, nel bellissimo, a Pedembo e, infine a Cadeo, in Valle Vecchia), agli incontri con gli esperti. Per raccontare quel continuo equilibrio tra creazione artistica e pratica teatrale, in un'intricabile in-

traccia tra memoria del territorio, scienza e coscienza ecologica. "Mar de Molada" (prodotto dalla JoleFilm di Francesco BonelliBramante) parla di acqua ma anche di eterni conflitti, di "rivalità" appunto (tra natura e uomo, prima di tutto), in quello spazio tra le montagne e il mare che è un corpo vivo, irrorato dai fiumi che, come tanti vasi sanguigni, sono più fragili, più sensibili, la nostra viaggio di una goccia d'acqua che scende dal ghiacciaio della Marmolada, raggiunge il Piave e poi si disperde. Un ciclo infinito, dalle Dolomiti a Venezia, che dimostra quanto siano vicine le montagne al mare: è un "stravado", il fenomeno che nei giorni limpidi fa apparire quei mari di fiumi, le campagne e le fragilità del nostro territorio sono vicinissime, eppure le percepiamo lontane, come se non ci riguardassero. Così Segato racconta Paolini che, a propria volta, nara il Veneto dal punto di vista inedito dei fiumi

— Il regista padovano racconta l'attore che a sua volta racconta il Veneto dal punto di vista inedito dei fiumi

— la della terra, ma dei fiumi, quasi capovolgendo il biblico "sia separato l'asciutto dal bagnato" (dalle Palme, Arde, Tesa, Botte, Limana, Rasego, Silmone, Soligo, Nerbo). Sembra una lingua barbara. Invece sono solo alcuni dei nomi dei tantissimi corsi d'acqua, anche minuscoli, che solcano la regione e che in pochi conoscono. Eppure, sono un tesoro antico, più vecchio di Ceco Angiolieri, di Petrarca e di Dante. E in certi momenti queste fiumane possono diventare un problema. Quando l'acqua è poca ma anche quando tracimano, quando l' "i vien fora". Con il suo lavoro mai invadente o intrusivo — all'interno di quelle realtà che, sotto i suoi occhi, si sta facendo spettacolo — Segato fa emergere naturalmente i gangli del teatro campestre del Piave e dei suoi affluenti come la Venezia e il Piave. E ci porta dentro la realtà di problemi enormi: il consumo del suolo, l'uso sostenibile delle acque, e anche che, la sicurezza a le alluvioni devono essere garantite. Perché il Piave è cambiato: non ha più le sue "meridie" ma passa dalle magne alle piene. E, allora, si deve usare il tempo di tregua tra le cose e le altre, per parlare di rischio, per immaginare un futuro che emuli gli ingegnosi campi veneziani con i pozzi beveriti: per avere un mare d'acqua dolce sotto di noi. Per prendere coscienza che l'edilizia selvaggia

distruge gli ecosistemi (altro che nutrie e cinghiali) e che le gole che abbiamo occupato — perché "il Piave no le vol" — sono sempre a rischio. In questa contingenza siamo tutti rivali, ovvero abitanti dei fiumi che devono avere a cuore l'acqua, non poter escluderamente la natura da discorsi ambientali. Si potrebbe qualcosa: quel grido di dolore che Bettarini descriveva così nel canto canale (ripreso nel documentario del Coro Valesevo): "L'acqua ze' morta"; «le strade ze' morte»; le piante ze' morte di pena. Nel pra no se truva più fiori; i boschi già perso la pelle. E l'acqua, ze' morta, ze' morta, ze' morta, ze' morta... Per prendere coscienza che l'edilizia selvaggia



L'attore Marco Paolini durante il suo spettacolo "Mar de Molada"

NUOVE USCITE

Tony Boy lancia "Uragano", un ieri il n
un pezz
cinque
nuovi t
comuni

SABATO 26 APRILE 2025
IL MATTINO

Dopo il successo del suo ultimo album "Going Hard 3" e del suo singolo "We" feat. Glocky, e dopo il suo trionfo "Club Tour 2025", sold out in tutte le date, il rapper Tony Boy ha rilasciato





TG3

Anna Frangione

23/09/2025 (edizione delle 12)





TG REGIONE VENETO

Matteo Morohovicich
16/09/2025





TG REGIONE VENETO

Matteo Morohovicich

28/09/2025



ATLANTE DELLE RIVE | GIORNATA MONDIALE DEI FIUMI



TV9 - TELEMAREMMA

Redazione

2 / 10 / 2025



ATLANTE DELLE RIVE | GIORNATA MONDIALE DEI FIUMI



CATERPILLAR

Intervista a Marco Paolini
26/09/2025



CATERPILLAR

Intervista a Mirko Artuso e Marco Paolini
13/06/2025

Rai Radio 2
Radio2 Caterpillar
Radio2 Caterpillar del 26/09/2025

Con Sara Zambotti e Massimo Cirri. Regia di Francesca Dal Cero. A cura di Fabrizia Brunati.
26 Set 2025



RADIO RADICALE
CONOSCERE PER DELIBERARE

RADIO RADICALE

Emilio Targia intervista
Marco Paolini

2/04/2025



RADIO RADICALE

Emilio Targia intervista
Marco Paolini e Marco Segato

2/05/2025



02
MAG
2025



Due Microfoni - Mar De Molada: il teatro campestre di Marco Paolini e il film documentario di Marco Segato

RUBRICA | di Emilio Targia - RADIO - 11:00 Durata: 25 min 54 sec

A cura di Enrica Izzo



INTERVENTI	TRASCRIZIONE AUTOMATICA
MARCO PAOLINI attore, autore e regista 11:00 Durata: 6 min 48 sec	
MARCO SEGATO regista 11:07 Durata: 19 min 6 sec	



ANSA.IT
01/08/2025



05/08/25, 13:30

Tornano gli incontri con la Fabbrica del mondo - Notizia - Ansa.it



Regione Umbria

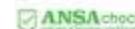
Tornano gli incontri con la Fabbrica del mondo

L'edizione 2025 si svolgerà il 5 e il 6 agosto a Marsciano.

MARSCIANO (PERUGIA), 01 agosto 2025, 13:02.

Redazione ANSA

Condividi



1 - RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano gli incontri con la Fabbrica del mondo con l'edizione 2025, che si svolgerà il 5 e il 6 agosto alla Rocca di Sant'Apollinare, a Spina di Marsciano (Perugia), nell'ambito del progetto Atlante nelle Rive.

Titolo di quest'anno "Tutela delle acque, tutela dalle acque", un gioco linguistico che si fa proposta concreta, spiegano gli organizzatori in una nota.



LUCY

Silvia Lazzaris
31/08/2025



SILVIA LAZZARIS

Un nuovo linguaggio d'amore per i fiumi



31 agosto 2025

ATLANTE DELLE RIVE

COLLETTIVO CHIAROSCURO

Redazione

26/04/2025



Nell'autunno del 2024 Marco Paolini ha portato in scena *Mar de Molada*, uno spettacolo che esplora il legame tra acqua e territorio, attraverso il racconto delle trasformazioni idriche e geologiche nel Veneto. In quattro spettacoli campestri e itineranti, dalla Marmolada all'Adriatico, Marco Paolini intrecciava narrazione, scienza e poesia per sensibilizzare sull'urgenza di una gestione sostenibile delle risorse idriche. L'omonimo film documentario, per la regia di Marco Segato, segue il processo artistico dello spettacolo, mettendo in scena il rapporto tra territorio, teatro e coscienza civile, da sempre al centro del lavoro dell'artista veneto.



Scritto e diretto da Segato, il film vede alla fotografia Lorenzo Pezzano CCS, al montaggio Tomaso Semenzato, musiche originali di Giovanni Frison, suono di Alberto Cagol, Marco Zambrano. È prodotto da Jole Film.

LO SCARPONE

Anna Sustersic

06/07/2025



06.07.2025 --- ambiente

ATLANTE DELLE RIVE: UN RACCONTO CORALE PER RISCOPRIRE L'ITALIA ATTRaverso l'acqua

di Anna Sustersic

A Bassano del Grappa si è tenuto il primo Cantiere dell'Atlante delle Rive, un progetto triennale che intreccia scienza, arte e territorio per ripensare il rapporto tra comunità e risorse idriche.



ATLANTE DELLE RIVE

LA RIVISTA
Simone Bobbio
Gennaio 2025

LUCI SULLE
TERRE ALTE

La vita dell'acqua

IL NUOVO SPETTACOLO DI MARCO PAOLINI, L'ATLANTE DELLE RIVE,
IN COLLABORAZIONE CON IL CAI

Testo di Simone Bobbio

«Nell'ottobre 2023 è caduto il sessantesimo anniversario della tragedia del Vajont e il trentesimo dello spettacolo che avevo messo in scena per raccontarla. Con il passare del tempo mi era reso conto che il ricordo di quelle vittime andava ridestato alla nostra epoca dominata da tanti piccoli Vajont provocati da fenomeni climatici sempre più estremi. L'obiettivo era sviluppare ulteriormente il tema dell'acqua e dei fiumi attraverso nuove modalità narrative. Non più il monologo bensì la corollà per rappresentare l'arte e la scienza, la voce degli esperti e dei comuni cittadini, l'ecologia e l'antropologia, il passato, il presente e il futuro del corai d'acqua attraverso errori e modelli virtuosi di gestione di una risorsa sempre più fondamentale. Il progetto si chiama Atlante delle Rive. Marco Paolini prosegue nella sua instancabile opera di rinnovamento dell'arte

incitare il pubblico con una narrazione capace di intrecciare elementi spesso antitetici: la fedele documentazione con gli aneddoti, il dramma e la commedia, i dati scientifici con le testimonianze, le sentenze giudiziarie e i giudizi storici. Alla fine dell'estate 2024 ha lanciato un nuovo spettacolo intitolato *Mor de Molodo* che dal punto di vista della messa in scena rappresenta una sorta di ritorno alla preistoria del teatro, eliminato del tutto come luogo fisico, poiché Paolini si è presentato al pubblico in splendide arene naturali nella veste di un corifeo chiamato a dirigere un grande canto corale. Quattro date all'aperto organizzate, tra settembre e l'inizio di ottobre, su ampi prati lungo il corso del Piave per raccontare la vita del fiume, le minacce che i cambiamenti climatici possono innescare e le positive esperienze di adattamento che sono già state intraprese. Su un palco

dialogo con Paolini. Possiamo definire *Mor de Molodo* come prima puntata dell'Atlante delle Rive, una sorta di modello in previsione dell'ampliamento su scala nazionale del progetto previsto per l'estate 2025. Un modo per raccontare le criticità e i modelli di gestione virtuosi di una risorsa preziosa come l'acqua lungo l'intero stivale, uno sforzo epico in cui Paolini si avverrà della collaborazione di enti di ricerca, associazioni di cittadini e organizzazioni di ogni genere tra cui il Club Alpino Italiano, che ha avviato l'iniziativa di citizen science ribattezzata "Acqua sorgente". «Voglio trovare uno nuova modalità artistica» - prosegue Marco - per sollevare l'attenzione sulla crisi climatica senza suscitare eco-onie e, soprattutto, per esortare le persone ad agire. In fondo, il concetto di coro ci insegnia proprio a fare qualcosa collettivamente.



Marco Paolini in teatro.
Foto Alessandro Vaili,
Credito Comune

l'ubri per non assumersi le proprie responsabilità. Ora vorrei analizzare gli errori da cui ripartire per evitare futuri disastri e soprattutto coinvolgere dal basso tutte quelle realtà che ragionano intorno alla tematica dell'acqua, che raccolgono dati, che elaborano strategie. Un tempo gli esseri umani avevano poche informazioni, ma agivano ugualmente, spesso commettendo errori. Oggi osserviamo un atteggiamento eccessivamente rinunciatorio, nonostante le conoscenze di cui disponiamo. Nel corso della trasmissione televisiva *La fabbrica del mondo*, con Telmo Pievani si rifletteva sull'esempio delle grandi cattedrali gotiche costruite in epoca medievale nel Nord Europa: parlavamo di gente che investiva energie, lavoro e soldi per realizzare opere

il Giornale

IL GIORNALE

Roberta Damiata

28/05/ 2025



ABONNATI

il Giornale

• **La Fabbrica del Mondo.** Marco Paolini. 5 - 6 agosto. Sant'Apollinare. Marsciano. La Fabbrica del Mondo è un laboratorio artistico e culturale che affronta con ironia e profondità i temi della crisi ecologica, del cambiamento climatico e della sostenibilità, guardando al futuro delle nuove generazioni. Ideato e condotto da Marco Paolini, noto drammaturgo e narratore, insieme al filosofo ed evoluzionista Telmo Pievani, il programma unisce arte e scienza per raccontare l'Agenda 2030, coinvolgendo esperti come Noam Chomsky e Naomi Oreskes. Premiato con il Moige 2022, La Fabbrica del Mondo proporrà per l'Umbria Green Festival 2025 una serie di incontri aperti al pubblico, con particolare attenzione agli obiettivi di sviluppo sostenibile 11, 12 e 17, concentrandosi su temi come il consumo responsabile delle risorse, soprattutto l'acqua. Grazie alla collaborazione con Jole Film, l'iniziativa avrà ampia visibilità nazionale.



• **Fausto Melotti La Creazione del Mondo.** Una mostra di un'unica opera. Che ogni anno si arricchirà di altre opere. Iniziamo dalla Creazione del Mondo... Inaugurazione Mostra 8 agosto. L'Umbria Green Festival inaugura un progetto dedicato alla creazione di un "nuovo mondo" attraverso l'arte, iniziando con l'esposizione de *La creazione del mondo* di Fausto Melotti, scultura a tecnica mista del 1978. Quest'opera unica sarà il punto di partenza di un percorso che si arricchirà nel tempo con nuove opere, ideate per raccontare una visione futura. L'esposizione sarà accompagnata da conferenze e concerti sul tema Fausto Melotti, tra mito classico e musica, curati da Paolo Repetto, con esecuzioni pianistiche di Bach, Chopin, Schumann e Brahms, oltre a interventi di Andrea Cortellessa e Nicola Gardini. Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Fondazione Repetto. Melotti, artista poliedrico tra i più importanti del secondo Novecento italiano, unisce scultura, pittura, musica e aforismi in una riflessione profonda sul futuro.

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Redazione

10/10/2025

[Home](#) > [Cronaca](#) > Video

“Fiumi Scomparsi”: oltre 1000 persone al Sea Summit per lo spettacolo sulle acque di Trieste

10 ottobre 2025



Oltre 1000 persone hanno gremito l'Auditorium Generali del Generali Convention Center di Trieste per assistere a "Fiumi Scomparsi", lo spettacolo teatrale promosso da AcegasApsAmga nell'ambito del Barcolana Sea Summit. Un vero e proprio evento record: mai un appuntamento aveva registrato un così alto numero di partecipanti. Sul palco, la voce intensa di Marco Paolini, le sonorità evocative di Paolo Fresu e la regia visionaria di Rajeev Badhan hanno dato vita a un viaggio emozionante alla riscoperta del legame profondo tra Trieste e le sue acque. Attraverso teatro, musica dal vivo e video-proiezioni, il pubblico è stato accompagnato in un racconto che intreccia arte, memoria e sostenibilità ambientale, riportando alla luce i fiumi triestini scomparsi sotto l'espansione urbana. Lo spettacolo, introdotto da Mitja Gialuz, presidente di Barcolana, e da Carlo Andriolo, ad di AcegasApsAmga, ha rappresentato uno dei momenti più significativi del Sea Summit, con un forte richiamo alla necessità di ripensare il rapporto tra città e risorsa idrica.

Riproduzione riservata © Il Piccolo

BARCOLANA / BARRIERA VECCHIA - CITTÀ VECCHIA / PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Barcolana: superati i 1700 iscritti, regate "collaterali" cancellate per mancanza di vento

Si è tenuta oggi la seconda giornata del Barcolana Sea Summit, con uno spettacolo che ha visto in scena Marco Paolini. Stasera debutta lo videomapping "An Ocean Song" in piazza Unità



A pochi giorni dalla regata, gli iscritti alla Barcolana 57 hanno superato quota 1700. Intanto, a causa della totale assenza di vento, sono state cancellate le regate in programma oggi, giovedì 9 ottobre: la Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo, la Barcolana Solaris Adriatic Cup e il Campionato Europeo Este24.

Barcolana Sea Summit

Al Generali Convention Center si è invece tenuta la seconda giornata del Barcolana Sea Summit, con panel sull'ambiente marino e la salvaguardia delle acque. Successo di pubblico per lo spettacolo Flumi Scomparsi, con Marco Paolini, Paolo Fresu e Rajeev Badhan, che ha esplorato il legame tra Trieste e i corsi d'acqua che un tempo attraversavano la città e che oggi sono stati nascosti dall'espansione urbana. Domani il primo incontro del Summit, alle 9:30, sarà dedicato al tema "Polo Nazionale della Dimensione Subacquea: Il futuro dell'underwater economy tra ricerca e Innovazione", con l'assessore regionale Alessia Rosolen, l'ammiraglio Cristiano Nervi, direttore Csn Marina Militare Italiana e struttura operativa del polo nazionale della dimensione subacquea e altri relatori.



INFORMATRIESTE

Redazione

09 / 10 / 2025

informatrieste
TURISMO
NEWS



INFO
EVENTI

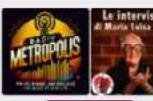
[Prenotare carta d'identità elettronica a Trieste](#)

[GUIDA TREKKING A TRIESTE](#)

[Tutti i sentieri del Carso triestino](#)

[Cerca nel vecchio archivio](#)

animali [aria](#) [autunno](#) [Barcolana](#)
[calcio](#) [danza](#) [concerto](#)
[covid-19](#) [Croatia](#) [favela](#) [festival](#) [fvo](#)
[fotografia](#) [Giorgio Cecco](#) [Gorizie](#)
[luogo](#) [maia](#) [meteo](#) [mostra](#)
[Muggia](#) [musica](#) [notizia](#)
[pallanuoto](#) [Polizia](#)
[Porto di Trieste](#) [porto](#)
[progettista](#) [rete](#) [sap](#)
[Slovenia](#) [sport](#)
[Teatro Verdi di Trieste](#) [teatro](#)
[Università di Trieste](#) [volo](#)
[video](#) [visita](#)





CANZONI TRIESTINE

Digital da no

Il Train da Capraia

Mus Trieste

Accosta tutta Qui!



Barcolana, le ultime curiosità

4 OTTOBRE 2025

SUPERATI I 1.000 ISCRITTI AL BARCOLANA 5 PRESENTED BY GENERALI

BARCOLANA SEA SUMMIT: SECONDO GIORNO DI EVENTI CONCLUSO DALLO SPETTACOLO "Fiumi Scamparsi" CON PAOLINI, FRESU E RAJEEV

BARCOLANA MAXI E SOLARIS: REGATE ANNULLATE PER ASSENZA DI VENTO

INAUGURATO IL PARCHEGGIO GRATUITO IN CENTRO CITTÀ CHE SARÀ ATTIVO FINO ALLE 22.00 DI DOMENICA 1° OTTOBRE



Trieste, 8 ottobre 2025 – Giornata di calmo piatto sul Golfo di Trieste. La totale assenza di vento ha costretto gli organizzatori ad annullare le regate in programma oggi: la Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo, la Barcolana Solare Donati Cup e il Campionato Europeo Estivo 2025. La giornata è stata comunque animata da numerose iniziative a terra, a partire dal Barcolana Sea Summit, che è proseguito con grande partecipazione di pubblico soprattutto per lo spettacolo teatrale "Fiumi Scamparsi" e contenuti di alto livello dedicati al mare, alla sostenibilità e alla cultura. Intanto l'ufficio iscrizioni della Copia d'Autunno sta lavorando senza sosta e, ad oggi, gli iscritti alle regate di domenica sono oltre 1.000.

BARCOLANA SEA SUMMIT: SPETTACOLO "FIUMI SCAMPARI" AL GCC – Seconda intesa giornata al Generali Convention Center, dove il Barcolana Sea Summit ha posto al centro del dibattito i temi della salvaguardia delle acque, dell'ambiente marino e della cittadinanza attiva. La serata ha visto una grandissima partecipazione di pubblico allo spettacolo teatrale "Fiumi Scamparsi", con Marco Paolini, Paolo Fresu e Rajeev Badhan, realizzato in partnership con ArcaGraffitiAmiga. Lo spettacolo ha proposto un viaggio emotivo tra memoria, voce, musica e immagini, riportando alla luce il profondo legame tra Trieste e i corsi d'acqua che un tempo attraversavano la città e che oggi sono stati nascosti dall'espansione urbana.

IN PUDERZA



TOP NEWS



A TRIESTE LA DECIMA EDIZIONE DELL'AUTUNNO D'ORGANO J.S. BACH



Università di Trieste: sviluppato test rapido per monitorare la salina dei polimeri



A Muggia torna la Camminata tra gli ulivi



Barcolana 57 – I vincitori del 2025 e i retroscena



La Barcolana in diretta



Trieste scatta la mossa - arte solare, storia e religione insieme per vincere

ALTO ADIGE

ALTO ADIGE

30/09/2025



Home page > Cronaca > Dal greto ai "Prati": storia del...

IL DOCUFILM

Dal greto ai "Prati": storia del Talvera, cuore verde di Bolzano

Presentato lunedì 29 settembre al Cristallo il racconto di un "miracolo" urbano collettivo

Prati Del Talvera Storia Docufilm

30 settembre 2025



BOLZANO. Una cosa da mia diventa nostra quando la si fa insieme. È successo al Talvera. Che, in più, è riuscito a transitare dall'incuria alla "cura" per via di un fatto,

adv

LA NAZIONE

PISA

LA NAZIONE (PISA)

Simona Baldanzi

24/09/2025



LA NAZIONE

Acquista il giornale | | Accedi

e d'Arno: allo spazio Mumu le iniziative di 'Atlante delle Rive'

Tra Malfiume e Memorie d'Arno: allo spazio Mumu le iniziative di 'Atlante delle Rive'

Sabato 28 settembre appuntamento con libri, musica, teatro e video-installazioni



Simona Baldanzi

Pisa, 24 settembre 2025 – Una serata immersiva tra parole e musica, dedicata al racconto dell'Arno, in occasione della giornata mondiale dei fiumi. Sabato 28 settembre allo spazio Mumu l'iniziativa organizzata da Acquario della Memoria e associazione Vivavoce nell'ambito del progetto «Atlante delle Rive» ideato da Marco Paolini per raccontare i corsi d'acqua d'Italia.

Si parte alle 18.30, con la presentazione del libro *Malfiume* (Ediciclo editore) di Simona Baldanzi, con la presenza dell'autrice intervistata dallo scrittore Matteo Pelliti. Il dialogo si alternerà a momenti di lettura ad alta voce del testo a cura degli attori di *VivaVoce*, con l'accompagnamento musicale dal vivo a cura di Linda Palazzolo (voce e percussioni) e Paolo Pewee Durante (tastiera elettronica). *Malfiume* è un viaggio profondo e poetico lungo il fiume Arno, non solo per esplorarne il percorso geografico dal Monte Falterona a Pisa, ma anche per raccontare la sua storia nascosta. L'autrice dà voce ad operai, artigiani e pescatori, svelando un legame indissolubile tra le comunità, i loro diritti calpestati e la storia industriale della Toscana. Un invito a riscoprire l'anima di un fiume che ha plasmato un intero territorio, un viaggio lento, a passo d'acqua.



H HYUNDAI

N
adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Ryanair, ecco i voli invernali da Pisa. Ci sono due nuove rotte

Cronaca

Al Sant'Anna la presentazione di *Oltre la linea*, romanzo che fa fare un viaggio... anzi due!

Cronaca

All'auditorium Toniolo un incontro su Economia circolare e sostenibilità

ATLANTE DELLE RIVE | GIORNATA MONDIALE DEI FIUMI

LA NAZIONE

UMBRIA

LA NAZIONE (UMBRIA)

Sofia Coletti

24/09/2025



QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE
UMBRIA

L'anno vincente di Giani
David Allegri

Dove comprare casa Resa olio Toscana Elezioni Toscana Visite gratis Casa acquisto Voli Ryanair

CITTÀ ▾ MENÙ ▾ SPECIALI ▾ VIDEO ▾ ULTIM'ORA ▾ Ricerca

Forfettario

Fatture in Cloud.it

3 ago 2025

SOFIA COLETTI Cronaca

Ricevi le notifiche su UMBRIA Attiva

Marco Paolini a Marsciano "La fabbrica del mondo"

Martedì e mercoledì incontri e spettacoli sull'acqua con Umbria Green Festival

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Perché continuiamo a dire "ha sempre fatto caldo" quando non è vero

ARTICOLO: Firenze, torna il festival Planetaria: scienza e arte di incontrano alla Pergola

ARTICOLO: Licia Colò a Mont'Alfonso. Racconta il gioco dell'universo

Torna Marco Paolini (foto) con la "Fabbrica del mondo" che martedì 5 e mercoledì 6 agosto tiene banco alla Rocca di Sant'Apollinare, a Spina di Marsciano, per il cartellone dell'Umbria Green Festival in collaborazione con il Comune. Una due giorni di incontri e spettacoli dal titolo "Tutela delle acque, tutela dalle acque", per riflettere sul valore dell'acqua come bene comune e lente per leggere il **cambiamento climatico**, per ascoltare le voci della scienza, dell'arte e della società civile, interrogarsi sulla crisi climatica e costruire ponti tra interessi e rive opposte in nome di una risorsa comune: l'acqua.

ETIM
Pronti.

Hyundai IONIQ 5 con Ecobonus statale? Impossibile non pensarci.

Scopri di più

VICENZA TODAY
Redazione
24/09/2025



EVENTI

R come Retrone: spettacolo corale il 28 settembre al Parco Retrone

★★★☆☆



DOVE

[Parco Retrone](#)

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 28/09/2025 al 28/09/2025

alle 16

ALTRÉ INFORMAZIONI



Redazione

24 settembre 2025 18:42



Memoria, racconti e partecipazione attorno ad un fiume. Cittadini che diventano attori, immaginando scenari e scrivendo brani. Con la guida di Carlo Presotto e Paola Rossi, R come Retrone ha accompagnato i cittadini in un percorso di teatro partecipato. **Domenica 28 settembre 2025 alle 16.00 al Parco Retrone di Vicenza** andrà in scena la drammaturgia collettiva, frutto di 25 incontri e di altri 3 per ampliare ancora di più la "compagnia teatrale" che si è creata.

R come Retrone è parte del progetto triennale Silabario dei fiumi vicentini, ideato da Atlante delle Rive, sviluppato da La Piccionaia R e sostenuto da Viacqua.

Un progetto che ogni anno dedica il suo percorso a un fiume: partendo dal Retrone, il futuro sarà sul Bacchiglione e sull'Astichello.

Il primo anno è stato dedicato al Retrone per il legame profondo che unisce questo corso d'acqua al quartiere del Teatro Astra e alla memoria della città. Il Silabario del Retrone ha visto lo susseguirsi di diverse tappe: lo studio presentato a Vivaro nell'ambito di Vie d'acqua, la restituzione al Teatro Astra, la passeggiata sonora "A come alluvione" con Legambiente Vicenza.

Come un albero che connette radici e rami, il fiume diventa tramite di una comunità: genera relazioni, mette in comunicazione esperienze e persone, consapevoli o meno di abitarne le rive. Così il coro civile del 28 settembre, all'interno della Giornata Mondiale dei Fiumi 2025, sarà una festa dell'acqua e della parola, un gesto teatrale di rigenerazione condivisa.

PADOVA OGGI

PADOVA OGGI
Redazione
24/09/2025



PADOVA OGGI

Notizie Cosa fare in città Zone ≡ Q



C.A.

19 settembre 2025 18:38

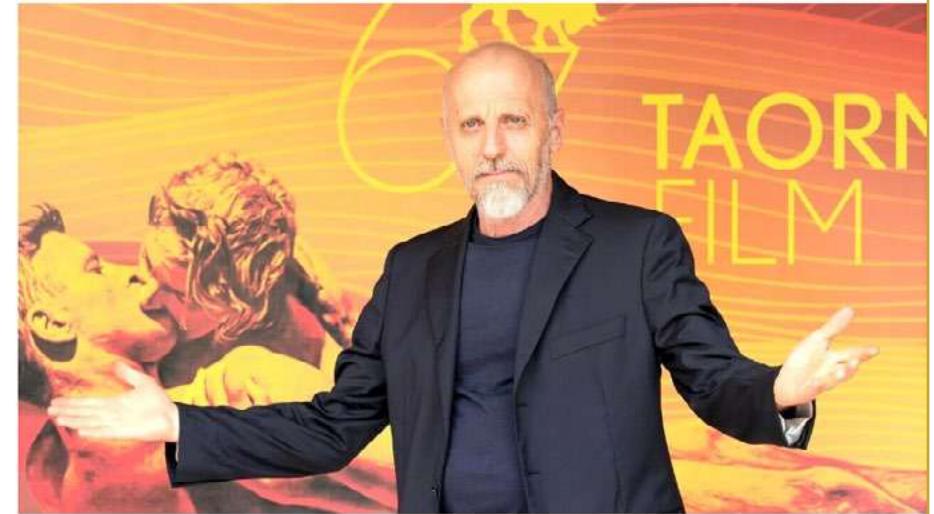


Si parla di
fiumi
giornata
mondiale
noventa

L'EVENTO / NOVENTA PADOVANA

"Vie d'acqua: immaginate, ricordate, vissute": appuntamento in auditorium

Il 28 settembre alle 17,30 presso l'auditorium Santini in via Valmarana 33 a Noventa Padovana viene presentato lo spettacolo. L'evento promosso dall'assessore alla Cultura Flora Tibò rientra nelle celebrazioni per la giornata mondiale dei fiumi



Marco Paolini

Nella Lega sono già ai ferri corti con Vannacci

Filippo Mulazzi



PADOVA OGGI

PADOVA OGGI

Redazione

05/06/2025



PADOVA OGGI

Notizie Cosa fare in città Zone ≡ Q

EVENTI / MANIFESTAZIONI

Montegrotto Terme ospita il «Teatro delle Rive» con Marco Paolini a Villa Draghi

★★★☆☆



DOVE

[Villa Draghi](#)

Via Enrico Fermi, 1

Montegrotto Terme

PREZZO

Prezzo non disponibile

QUANDO

Dal 13/06/2025 al 14/06/2025

Orario non disponibile

ALTRI INFORMAZIONI

Sito web [incontridellafabbricadelmondo.org](#)

ATLANTE DELLE RIVE | INCONTRI

Eliminare l'educazione sessuale è
un (enorme) danno ai bambini



Yasmina Pani

IL NORD-EST

Paolo Bencich

17/09/2025



ESTATE TEATRALE VERONESE: BESTIARIO IDRICO UNO SPETTACOLO DI MARCO PAOLINI SCRITTO CON GIULIO BOCCALETTI

Inserito da Paolo Bencich | Set 17, 2025 | Spettacoli ed Eventi | 0 ⚡

Nell'universo coloratissimo dell'Estate Teatrale Veronese - che ha puntato i riflettori anche quest'anno sul palcoscenico del Teatro Romano dove si sono incontrati passioni e arte, vita e finzione - non poteva mancare un momento per la riflessione su un tema che coinvolge tutti: l'ambiente e le sue connessioni con il territorio, la nostra quotidianità, il nostro futuro.

Per farlo la città di Verona ha scelto l'autore e attore protagonista per eccellenza del teatro civile e di narrazione, Marco Paolini, che porta in scena in prima nazionale il 21 e il 22 settembre nell'antico teatro scaligero il suo ultimo lavoro - Bestiario Idrico - su un tema che in realtà l'autore indaga da molto e di cui si è fatto portabandiera: l'importanza, il valore, l'identità dei corsi d'acqua, di quelle migliaia di fiumi, rigagnoli, canali, bacini idrici e via dicendo che scorrono nelle nostre terre, concorrendo a definire identità e geografie, ambiente antropologico e biologico e di cui abbiamo perso memoria, consapevolezza, percezione.



VIVO UMBRIA

VIVO UMBRIA

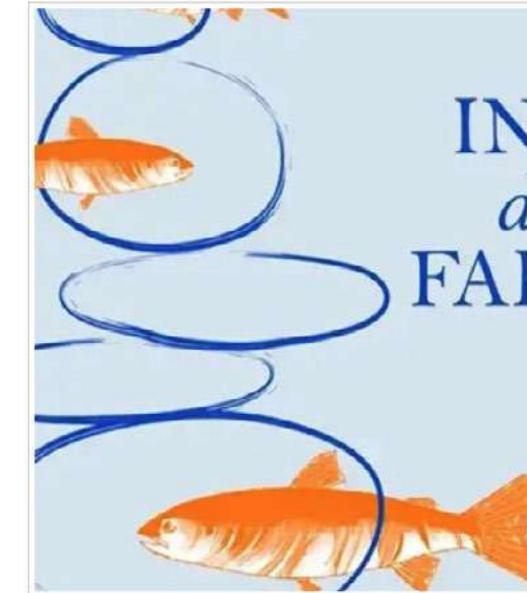
Redazione

05/08/2025



In Evidenza

UMBRIA GREEN FESTIVAL RIFLETTE SUL TEMA
DELL'ACQUA CON BESTIARIO IDRICO" DI E CON
MARCO PAOLINI



Gli
INCONTRI
della
FABBRICA
del
MONDO

Edizione
2025

MARSCIANO – Il 5 e 6 agosto 2025 la suggestiva Rocca di Sant'Apollinare, nel territorio comunale di Marsciano, ospiterà una nuova tappa dell'Umbria Green Festival, manifestazione che da anni promuove cultura ambientale, sostenibilità e dialogo tra scienza, arte e società civile.



VERONASERA

VERONA SERA

Redazione

18/09/2025



VERONASERA

Notizie Cosa fare in città Zone ☰

Ritirare l'educazione sessuale è un (grave) danno ai bambini

Yannina Panti

EVENTI & TEATRI

Marco Paolini porta al Teatro Romano il suo nuovo spettacolo "Bestiario Idrico"

★★★½ □

DOVE

Teatro Romano

Rigusto Redentore, 2

PREZZO

Prezzo non disponibile

QUANDO

Dal 20/09/2015 al 21/09/2015

ore 21.15

ALTRI INFORMAZIONI

Sito web estateatralaveronese.it

Nell'universo coloratissimo dell'Estate Teatrale Veronese (che ha puntato i riflettori anche quest'anno sul palcoscenico del Teatro Romano dove si sono incontrati passione e arte, vita e finzione) non poteva mancare un momento per la riflessione su un tema che coinvolge tutti: l'ambiente e le sue connessioni con il territorio, la nostra quotidianità, il nostro futuro. Per farlo la città di Verona ha scelto l'autore e attore protagonista per eccellenza del teatro civile e di narrazione, Marco Paolini, che porta in scena in prima nazionale il 21 e il 22 settembre nell'antico teatro scaligero il suo ultimo lavoro, "Bestiario Idrico", su un tema che trasmette l'autore indaga da molto e di cui si è fatto portabandiera: l'importanza, il valore, l'identità del corso d'acqua, di quell'aggregato di fiumi, rigagni, canali, bacini idrici e via dicendo che scorrono nelle nostre terre, concorrendo a definire identità e geografia, ambienti antropologico e biologico e di cui abbiamo perso memoria, consapevolezza, percezione.

«Lo spettacolo "Bestiario Idrico" di Marco Paolini» - dichiara Maria Ugolini, assessora alla cultura del Comune di Verona - rappresenta un'occasione preziosa per riflettere, con profondità e poesia, sul rapporto che abbiamo con l'acqua, risorsa vitale e fragile, da cui dipende il futuro di ogni comunità. Il Comune di Verona sostiene con convinzione questa produzione al debutto, riconoscendone il valore culturale e sociale. Attraverso il linguaggio del teatro, Paolini ci accompagna in un viaggio che intreccia memoria e responsabilità collettiva, rendendo visibile ciò che spesso resta invisibile. Il legame tra la gestione dell'acqua e la qualità della vita, non solo umana ma dell'intero ecosistema. In un momento storico in cui la crisi idrica è una sfida globale, "Bestiario Idrico" diventa strumento di sensibilizzazione e cittadinanza attiva».

IL GORIZIANO

Federico De Giovanni

25/05/2025



Lunedì 20 Ottobre 2025

Economia | Economia | Politica | Cultura e Spettacoli | Sport | Salute e Tempi liberi | Territorio | Ambiente | Società | Chi siamo | Ring d'Autore | Lettori | Motivi

AL FESTIVAL DELL'ACQUA

Tre storie di fiume fra società e ambiente: Marco Paolini porta gli 'Incontri della Fabbrica del Mondo' al lido di Staranzano

DI FEDERICO DE GIOVANNI - PUBBLICATO IL 25 MAG 2025



A dialogare con il noto attore bellunese Marta Cuscunà, Francesca Luppi e Filippo Moretto. A confronto esperienze e prospettive sui fiumi Isonzo ed Enza sulle foci della costiera veneta.

CONDIVIDI

TEMPO DI LETTURA: 4 MINUTI

Il terzo **Festival dell'Acqua di Staranzano** è giunto oggi alla sua **giornata conclusiva** e lo ha fatto "recandosi" direttamente in quei luoghi tra mare e fiume che ne sono i protagonisti. Dopo le visite mattutine all'Idrovora Sacchetti e al Museo digitale della Bonifica, alle ore 11 il **lido di Staranzano** ha accolto oltre un centinaio di partecipanti per l'atteso appuntamento con **Marco Paolini** e il suo **"Teatro delle Rive"** nel solco dei cosiddetti **"Incontri della Fabbrica del Mondo"** (il progetto da lui ideato assieme a Telmo Piovani).

 FEDERICO DE GIOVANNI
Collaboratore

Il celebre attore e drammaturgo bellunese è stato il conduttore di un **dialogo con** la performer di teatro visuale **Marta Cuscunà** (il cui spettacolo "Corvidae"

IL GORIZIANO

Redazione

25/09/2025



DAL 26 AL 28 SETTEMBRE

Staranzano, il percorso 'Un fiume - memorie dal futuro' si chiude con tre eventi tra talk e teatro partecipativo

DI REDAZIONE - PUBBLICATO IL 25 SET 2025



La restituzione dell'iniziativa di ricerca comincia venerdì con il racconto collettivo 'L'angolo delle storie' in Sala San Pio X e si conclude il 28 all'Isola della Cona con la performance 'Un fiume'.

CONDIVIDI



TEMPO DI LETTURA 3 MINUTI

Staranzano conferma il suo rapporto del tutto speciale con l'acqua con un fine settimana di eventi. Si conclude, infatti, con **tre appuntamenti**, in programma da **venerdì 26 a domenica 28 settembre**. **"Un fiume: memorie dal futuro"**, l'articolato **percorso di ricerca dedicato all'Isonzo/Soca** promosso dal Comune di Staranzano e realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Festival dell'Acqua, l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", la Comunità slovena di Renče-Vogrsko, Damatrà Onlus e l'Associazione FuoriVia.

Inserito nel calendario di GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura, "Un fiume" è la prima realtà del Friuli Venezia Giulia che aderisce ad **"Atlante delle Rive"**, progetto triennale ideato da Marco Paolini per La Fabbrica

EMILIA ROMAGNA NEWS 24

Roberto Di Base

28/09/2025



"FIUMÆNE. Dove il fiume incontra il mare"

Da Roberto Di Biase · 28 Settembre 2025



Rimini/28/09/2024: Comune KN Uff Stampa, Festa De Borg, Tiziano Paganelli
©Riccardo Gallini /GRPhoto

Domenica 28 settembre l'iniziativa inserita nel progetto "Atlante delle Rive" di Marco Paolini

RIMINI - Il 28 settembre 2025 al "porto antico" di Rimini, il **Borgo di San Giuliano**, il Comune di Rimini e la Pro Loco La Società de Borg organizzano l'evento "**FIUMÆNE – Dove il fiume incontra il mare**": un pomeriggio di iniziative (dalle ore 15) dedicate al rapporto tra l'acqua e la città, intrecciando teatro, fotografia, musica e incontri, promosso nell'ambito del progetto ATUSS "Rimini Blue Lab - Il laboratorio riminese per l'economia verde e blu". In programma (ore 17) anche uno spazio di approfondimento a cura dell'Amministrazione comunale e dei progettisti sullo stato di avanzamento del progetto "Boulevard Blu" per la riqualificazione delle banchine del porto canale-fluviale di Rimini. Al tramonto (ore 18.30), la riedizione dello spettacolo prodotto nel 2024 da La Società de Borg in collaborazione con il Comune di Rimini dal titolo "**Ma Rèmin? Città sul mare, di mare, d'amare**", di e con **Gianluca Reggiani**, alla fisarmonica **Tiziano Paganelli**, collaborazione ai testi di **Davide Bagaresi** e **Andrea Santangelo**.

UMBRIA E CULTURA

Redazione

26/05/2025



The screenshot shows the homepage of the umbriaecultura.it website. At the top, there is a navigation bar with categories: ARTE, ARCHEOLOGIA, MUSICA, LIBRI, SCIENZA, TECNOLOGIA, TRADIZIONI, BAMBINI, ANIMALI, AMBIENTE, and SPORT. A search icon is also present. Below the navigation bar, there is a newsletter sign-up form with fields for name, surname, email, and a checkbox for accepting terms and conditions. To the right of the form, there is a news article titled "Teatro delle Rive": il viaggio artistico e civile con Marco Paolini. The article includes a photo of a man and a woman standing outdoors, a date (26 Maggio 2025), and a brief description of the project. Further down, there is another section with a photo of a person holding a book.

LA NOTIZIA

Redazione

29/09/2025



Home / Eventi / Cultura / "Il fiume unisce, il fiume divide": le lettrici Verbamanent protagoniste di un doppio appuntamento

Cultura Eventi Provincia

"Il fiume unisce, il fiume divide": le lettrici Verbamanent protagoniste di un doppio appuntamento

VerbaManent partecipa al progetto «Atlante delle Rive» ideato da Marco Paolini per raccontare i corsi d'acqua d'Italia.



Redazione · 3 settimane ago

0 181 2 minutes read



In occasione della
Giornata Mondiale dei Fiumi
presentano

IL FIUME UNISCE,

BOLZANO QUOTIDIANO

Massimiliano Maglione
27/09/2025



EVENTI

Il Talvera tra storia e memoria: una serata di racconti e immagini al Teatro Cristallo

by Massimiliano Maglione | 27 Settembre 2025



In occasione della Giornata mondiale dei fiumi, lunedì 29 settembre alle ore 18:00 la Sala Giuliani del Teatro Cristallo di Bolzano ospiterà un nuovo appuntamento di Atlante delle Rive, il progetto ideato da Marco Paolini e Fabbrica del Mondo che, partendo dall'esperienza di VajontS23, invita comunità e cittadini a riflettere sui fiumi come luoghi di confine, incontro e memoria collettiva.

RAVENNA E DINTORNI

Redazione

28/09/2025



TEATRO

Spettacolo “Atlante delle Rive. Aldilà del fiume: Bidente, Acquedotto, Ronco”

28 settembre 2025

Teatro Rasi, Ravenna

Un'opera corale che non ha l'ambizione di risolvere i problemi legati alla gestione idrica, ma di raccontarli.



i [Descrizione fornita dagli organizzatori](#)

Domenica 28 settembre al Teatro Rasi alle 21 Ravenna Teatro presenta lo spettacolo **Atlante delle Rive. Aldilà del fiume: Bidente, Acquedotto,**

OGLIOPONEWS

Redazione

06/11/2025

OGLIOPONEWS

Giovanni Gardani

26/09/2025



Cittadini attori e lettori per celebrare il Grande Fiume

CASALMAGGIORE

Era stato lanciato tempo fa, ufficialmente, e ora arriva anche a Casalmaggiore, come in tante altre città italiane di fiume. Un progetto, Atlante delle Rive, che intende celebrare poeticamente il Po e che a Casalmaggiore si terrà domenica prossima alle ore 17, in occasione della Giornata Mondiale dei fiumi.

"Tutta Italia celebrerà i fiumi, noi lo faremo col nostro Po – spiega Giuseppe Romanetti, che coordina l'iniziativa – e seguiremo la falsariga di quanto avvenuto un paio di anni fa con "Vajonts": là si celebrava un episodio storico, una tragedia, qui un elemento senza tempo, che sentiamo nostro. E dunque la partecipazione dal basso, è ancora più forte e sentita".

Attori e narratori sono cittadini che si mettono in gioco, con i testi ideati da Giuseppe Romanetti, l'ausilio della Compagnia Rodisio e la musica della Società Musicale Estudiantina. E il fatto che la presentazione sia avvenuta sull'Anguilla del Po aiuta subito a immergersi nella realtà fluviale. Appuntamento – a ingresso libero – alla Canottieri Eridanea per domenica prossima.

Giovanni Gardani (video Alessandro Osti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPORTAGE OGLIOPONEWS

21/09/2025

REPORTAGE OGLIOPONEWS

29/09/2025



GROSSETO NOTIZIE

Redazione

26/09/2025



Ambiente ◊ Ambiente Grosseto ◊ Grosseto

Al via il Festival degli Appetiti: prima giornata dedicata al fiume Ombrone

Ecco il programma dell'iniziativa

Scritto da Redazione | 26 Settembre 2025 | 18:33 | 0 commenti | 57 views



Table of Contents

1. Il programma
2. Dove: centrale idroelettrica di San Martino

ALTRÉ USCITE WEB:

ANBI

26/05/2025 - Redazione

ENVI.INFO

17/09/2025 - Ilaria Calò

AGENPARL

25/09/2025 - Redazione

AGENPARL

03/11/2025 - Redazione

MENTE LOCALE

25 settembre – Redazione

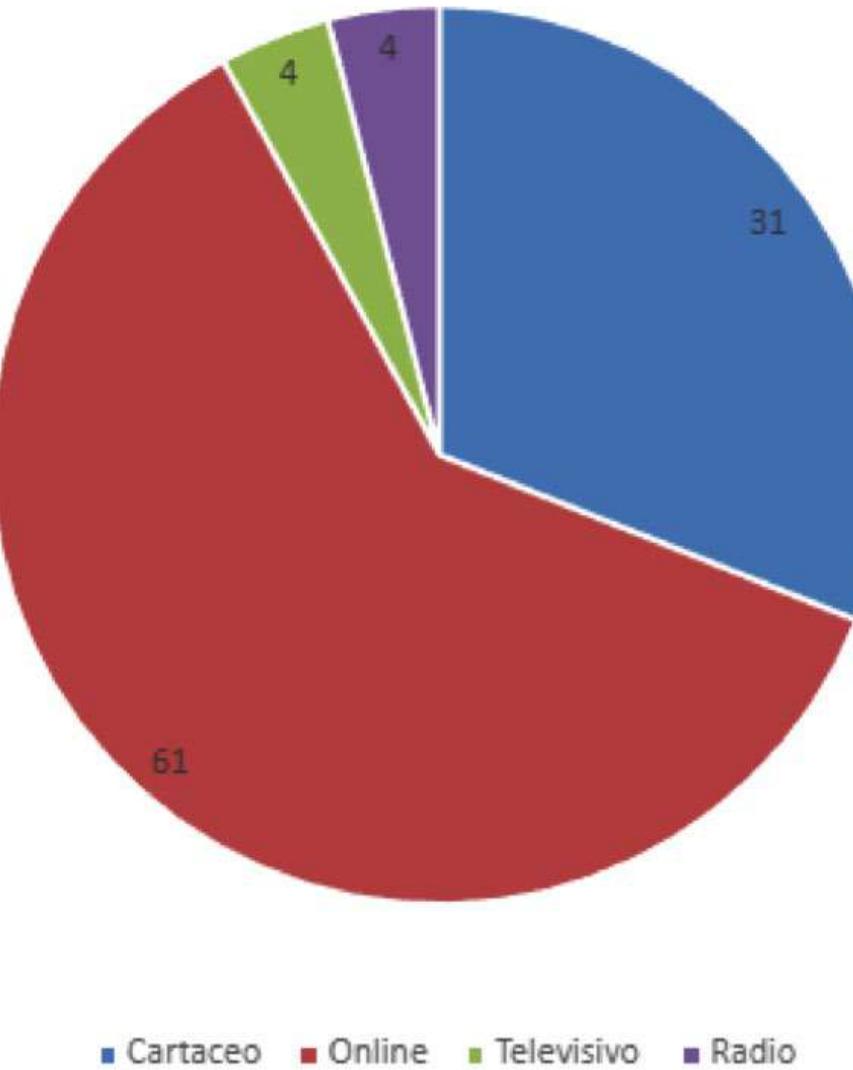
LA DIFESA DEL POPOLO

26/05/2025 - Redazione

VIVIROMAGNA

28/09/2025 - Redazione

COPERTURA MEDIATICA: DIVISIONE PER MEDIA TRADIZIONALI



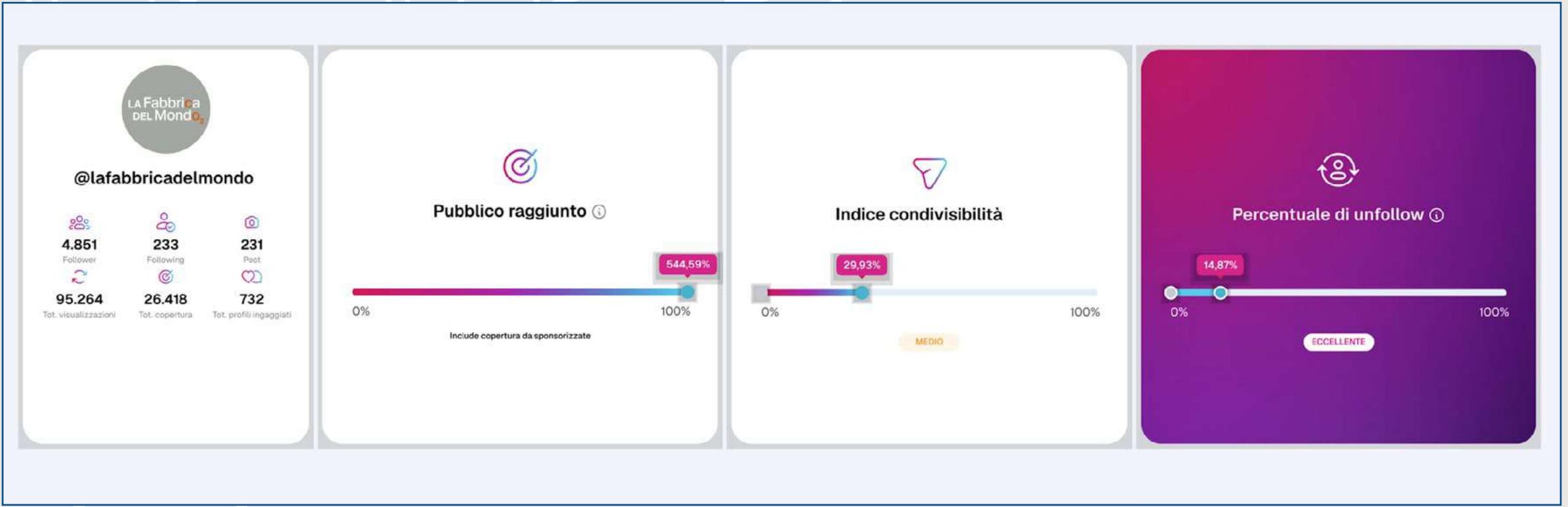
COPERTURA MEDIATICA: DETTAGLIO PERIODO COPERTURA

Tipologia	Numero uscite	Periodo copertura
Cartaceo	31	
Online	61	
Televisivo	4	nov24 – nov25
Radio	4	
Totale complessivo	100 uscite	

CAMPAGNA SOCIAL ADR

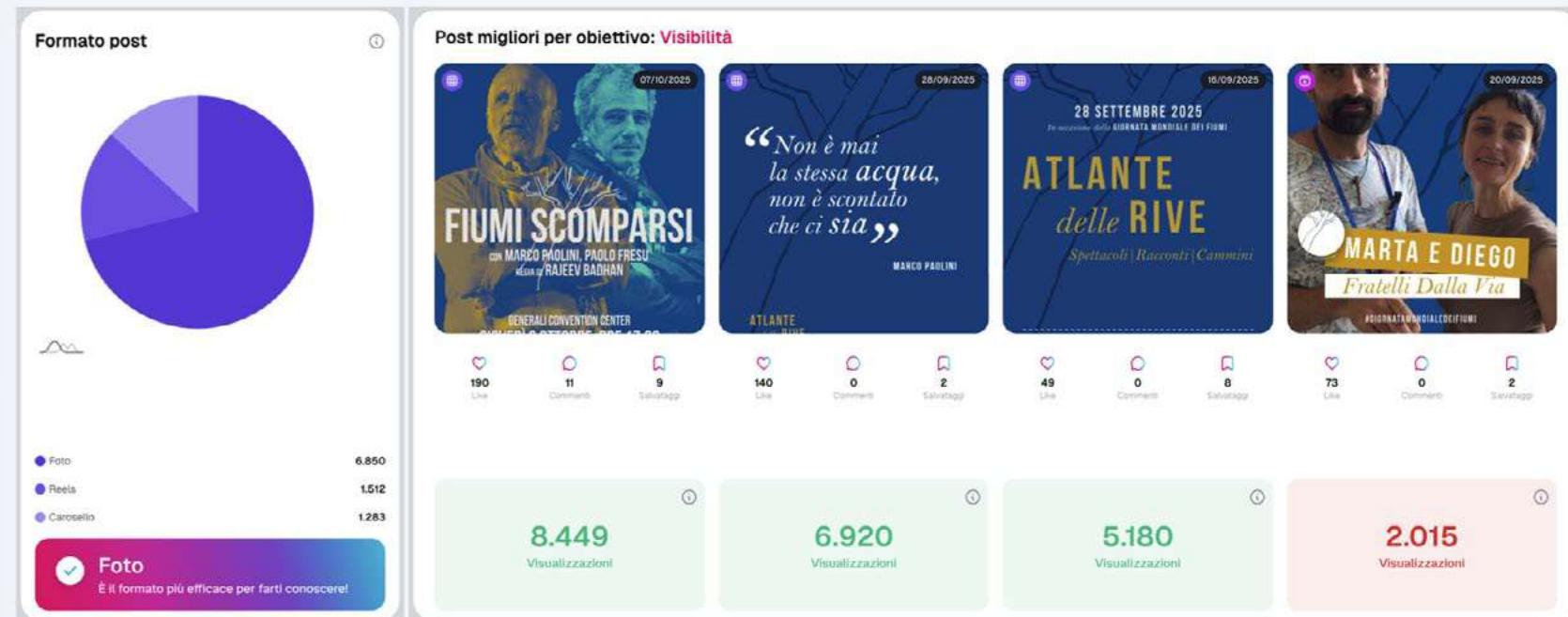
ATTIVITÀ SVOLTE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI
TRIMESTRE AGOSTO - OTTOBRE 2025

ANALISI DELLE PERFORMANCE



⌚ Miglior post e formati per visibilità

2025-09-14 - 2025-10-14



Audience raggiunta

2025-09-14 - 2025-10-14

Reach personas



Donna (44%)
Range d'età: 25-34 (25%)

Simile ai tuo follower personas



Italia (98%)
Veneto (35%)

Coerente con il tuo follower personas

Audience raggiunta per nazione



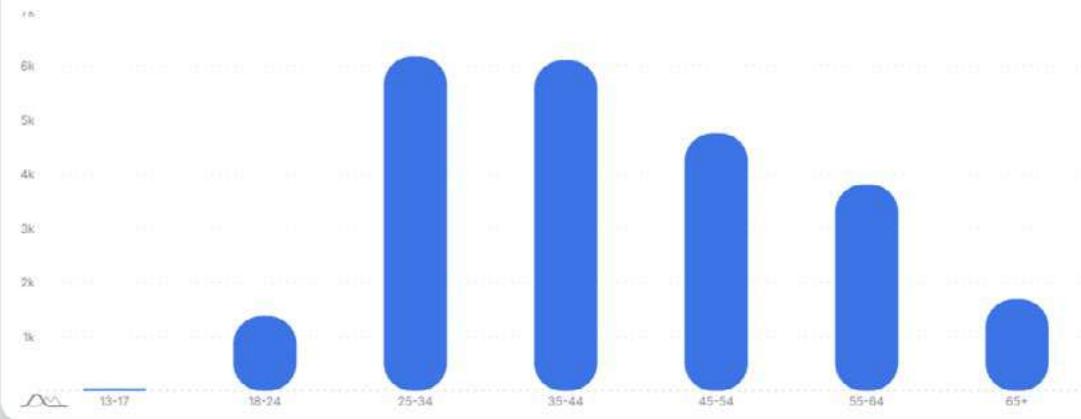
Utilizza la modalità "Boomer" per confrontare più velocemente le Audience

Distribuzione

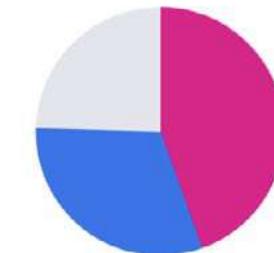
Nazione Regione Città

Nazione	Follower	%
Italia	23.533	98,64%
Svizzera	51	0,21%
Francia	38	0,16%
Spagna	30	0,13%
Regno Unito	27	0,11%
Germania	21	0,09%

Audience raggiunta per fasce di età



Copertura per genere



Distribuzione della copertura

2025-09-14 - 2025-10-14

Copertura per formato



● Adv

- Immagine singola
- Reels
- Stories
- Carosello

15.284

6.795
5.288
2.337
1.176

Follower vs non follower



Follower
Non follower

Organica vs Ads

15.617

Organica

15.284

Da sponsorizzata

4.483

Retargeting



PERFORMANCE DELLA PAGINA



3.429

Mi piace della pagina alla data finale



6,89 %

Tasso di crescita dei Mi piace alla pagina nel periodo



0,43 %

Tasso di diminuzione dei Mi piace alla pagina nel periodo



4.678

Followers della pagina alla data finale



5,22 %

Tasso di crescita dei Followers alla pagina nel periodo



0,45 %

Tasso di diminuzione dei Followers nel periodo

PERFORMANCE DEI CONTENUTI



3.537

Media delle persone raggiunte ogni giorno dalla pagina



266.394

Visualizzazioni complessive ricevute dalla pagina nel periodo



1.507

Totale Interazioni nel periodo



POST PIÙ POPOLARI



Atlante delle Rive è un progetto triennale che unisce teatro e territorio per raccontare la complessità del mondo dell'acqua in ...

Pubblicato il 11 settembre 2025 alle 14:22 - Condividi



31.107

Migliore copertura organica



Il 28 settembre 2025 *Atlante delle Rive* partecipa alla Giornata Mondiale dei Fiumi

Più di 40 eventi in tutta Italia, dal nord al ...

Pubblicato il 16 settembre 2025 alle 10:38 - Condividi



1.685

Maggior numero di interazioni



Il 28 settembre 2025 *Atlante delle Rive* partecipa alla Giornata Mondiale dei Fiumi

Più di 40 eventi in tutta Italia, dal nord al ...

Pubblicato il 16 settembre 2025 alle 10:38 - Condividi



72

Maggior numero di condivisioni



Lo spettacolo **Fiumi Scomparsi** nasce dall'esigenza di riscoprire e raccontare il legame profondo tra la città di Trieste e le sue acque ...

Pubblicato il 07 ottobre 2025 alle 13:49 - Condividi



12

Maggior numero di commenti



COPERTURA DELLA PAGINA E VISUALIZZAZIONI TOTALI

Il numero di persone a cui sono state mostrate attività relative alla tua Pagina (compresi post, post sulla Pagina di altre persone, inserzioni con funzionalità "Mi piace" per la Pagina, menzioni e registrazioni) e il totale delle visualizzazioni dei contenuti associati alla tua Pagina.



3.537

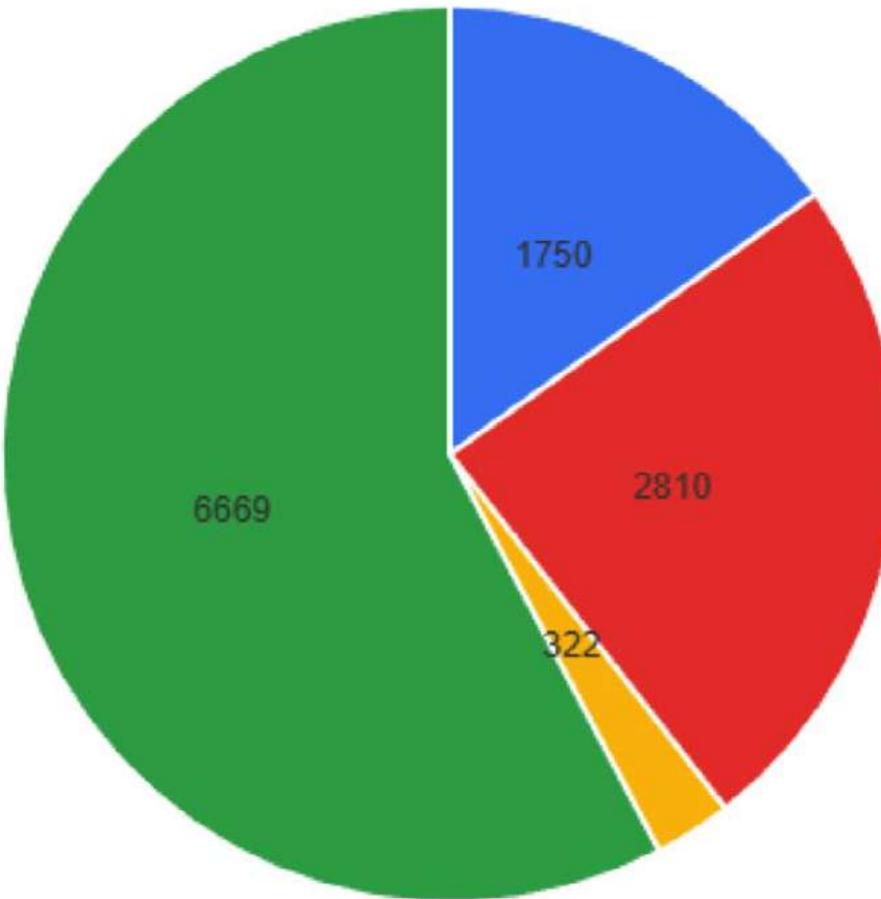
Copertura media giornaliera

266.394

Visualizzazioni totali



ATTIVITÀ DI ATLANTE DELLE RIVE 2025 IN RAPPORTO AL PUBBLICO ATTIVATO



■ Giornata Mondiale dei fiumi ■ Incontri di formazione ■ Laboratori ■ Spettacoli e multimedia

Numero complessivo: 11.551 persone



CONTATTI:

info@incontridellafabbricadelmondo.org

È UN PROGETTO
IDEATO DA



REALIZZATO DA



MAIN PARTNER



VIVERACQUA

GESTORE IDRICO DEL VENETO



PARTNER DI
PROGETTO



PARTNER SUL
TERRITORIO



PARTNER
SCIENTIFICO



CON IL
PATROCINIO DI



MEDIA PARTNER



A wide-angle photograph of a large outdoor audience seated in tiered stone seating at night. The scene is illuminated by several bright spotlights on a metal platform in the center. In the background, there are large, aged stone buildings with many small windows. The overall atmosphere is that of a concert or theatrical performance.

GRAZIE A TUTTI